

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 24 Marzo 2015

ATTI

PRESIDENTE: Invito i consiglieri comunali a prendere posto. Buongiorno a tutti, iniziamo con i lavori del C.C. Si procede all'appello: Sindaco Tuccillo Domenico (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Castaldo Gennaro Davide (a), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (p), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (p), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

14 presenti, 11 assenti. La seduta è validamente costituita.

Trattiamo il primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente”.

“Il C.C. visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.08 approva il verbale della seduta precedente del 26.02.2015 identificati ai nn. 1-2-3-4-5-6”.

Vi è una comunicazione da parte del gruppo consiliare dell’UDC che nomina all’unanimità il consigliere comunale Gennaro Davide Castaldo capogruppo della lista UDC.

La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Buongiorno a tutti. Presidente, chiedo scusa, io lunedì scorso ho protocollato una interrogazione al Sindaco e all’Assessore Affinito, per conoscenza anche a lei. Sono passati 8 giorni e non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Siccome abbiamo avuto esperienze negative per quello che riguardano le interrogazioni, le risposte alcune non arrivano, alcune vengono protocollati con protocolli che non esistono, voglio capire, chiedo scusa perché l’argomento non è all’Odg, capire come possiamo organizzarci. E’ un argomento importante perché riguarda la Pineta comunale, e sapere noi che facciamo i consiglieri comunali, se possiamo o meno avere delle risposte, più o meno in quanto tempo e cercare di capire anche se il Sindaco ci può dire qualcosa in merito alla questione, perché non penso che sia normale che la risposta arrivi dopo dieci giorni. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. Intanto, non fa parte dell’Odg, però poiché lei ha indirizzato la interrogazione al Sindaco e all’Ass. Affinito avranno la possibilità di rispondere nel più breve tempo possibile. Anche perché la risposta scritta è prevista nell’arco di tempo di 15 giorni che a suo dire non sono ancora trascorsi.

(Entra in aula il consigliere Boccellino Giovanni).

Trattiamo il capo n.2 dell’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Nomina del consigliere Castaldo Gennaro Davide in seno alla Commissione Consiliare Permanente”.

Leggo la proposta di delibera.

Il Presidente del C.C. vista la relazione istruttoria che precede, a firma della dott.ssa Alessandra Iroso, in merito all'elezione del componente in seno alla Commissione;

Visto l'art.38, comma VI, del TUEL del 18.08.2000 n.267, l'art.21 dello Statuto Comunale, l'art.39 e 40 del Regolamento del Consiglio e dell'attività consiliare che disciplina la costituzione, la composizione e la nomina delle Commissioni consiliari propone al C.C. di procedere ai sensi dell'art.40 del vigente Regolamento del Consiglio e delle Attività Consiliari approvato con delibera di C.C. n.81 del 15.12.2008, come modificato con successive delibere di C.C. n.70 del 02.08.2013 di eleggere il componente della VI Commissione avente competenze nelle seguenti materie: Commissione di Controllo e Garanzie sugli atti dell'Ente.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta di delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato all'unanimità”.**

La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, giusto per completamento dei lavori. Lei come Presidente dovrebbe nominare o meglio convocare la Commissione competente che abbiamo appena modificato poiché il consigliere che prima era Vice Presidente, adesso con la carica di Assessore, sarebbe la consigliere Porroni, nella stessa Commissione bisogna nominare anche il Vice Presidente. Per completezza, quindi, dovrebbe convocare la Commissione per fare la nomina del Vice Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, penso che sia un atto successivo che sicuramente non può essere fatto in C.C., sarà un atto successivo in cui convocheremo la Commissione e provvederemo anche la nomina del Vice Presidente.

(Entra in aula il consigliere Giustino Gennaro).

Passiamo al capo n.3.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Delibera di G.C. n.16 del 27.02.2015. Porposta al Consiglio nel merito delle disposizioni conseguenti alla firma del primo e secondo atto aggiuntivo dell’accordo di programma per la realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Afragola”.

Relazione l’ass. Como.

ASSESSORE COMO BRUNELLA: Buongiorno a tutti. La delibera riguarda le disposizioni conseguenti la firma del primo e secondo atto aggiuntivo di programma, quindi è una delibera di tipo procedurale che conclude un iter di riassetto generale del PIU’ Europa che vi ricordo in sintesi e per punti citando la premessa della delibera che approviamo oggi. Come sappiamo la città di Afragola è in attivo un programma PIU’ Europa che ha seguito la firma del primo accordo di programma nel 2012. Per una serie di problematiche e criticità che abbiamo già discusso insieme a questo Consiglio, l’Amministrazione ha proposto una rimodulazione di questo accordo e ciò ha comportato la firma di un primo atto aggiuntivo nel settembre 2014. In sintesi le criticità che avevamo riscontrato riguardavano la possibilità di realizzare nei tempi necessari tre interventi. Quelli che vengono chiamati nel testo della delibera 1, 2 e 5. il primo intervento riguardava un grande isolato che insiste su Piazza Rosaria; il secondo un grande isolato che insiste su Via Ciaramella e il terzo un ambito urbano che circonda la Chiesa di santa Maria D’Ajello. Per quanto riguarda il terzo caso, cominciando da quest’ultimo, la Sovrintendenza espresse parere negativo rispetto a questo intervento, quindi l’intervento per quanto finanziato non poteva essere realizzato. Per quanto riguarda gli altri due casi abbiamo constatato che era necessaria, per richiesta della Sovrintendenza, la elaborazione di una serie di integrazioni, di disegni, di rilievi, di cortine edilizie, rilievi delle tracce planimetrici dei giardini storici, in quanto la Sovrintendenza aveva chiarito in una serie di lettere, che sono citate nella premessa della delibera, che per poter verificare ai sensi del Codice dei Beni Culturali, la sussistenza di interesse culturale per quanto intervento aveva bisogno di ricevere ulteriore documentazione. Poiché i tempi erano molto stretti e gli uffici erano oberati constatammo che non era stato possibile elaborare questa mole di materiale abbastanza significativo e che quindi non sarebbe stato possibile portare in cantiere gli interventi nel giusto tempo. C’era poi la questione molto onerosa che riguardava gli espropri e che i due interventi insistevano su particelle di proprietà privata molto distribuita, quindi c’era un numero di oltre 70 ditte di proprietari privati coinvolti e quindi anche questa procedura avrebbe richiesto un tempo notevole.

Per queste ragioni richiamate nella premessa noi proponemmo all’Amministrazione una rimodulazione del programma PIU’ Europa, non è citato nella premessa ma vale la pena ricordarlo

che questa rimodulazione consentì all'Amministrazione anche di recuperare somme su altri interventi. Su quali? Sull'intervento sulla Casa Comunale che intanto era diventato, per richiesta stessa della Sovrintendenza, molto più importante in quanto l'intervento proposto dall'Amministrazione riguardava solo il piano nobile, la facciata, ma la Sovrintendenza considerando la qualità architettonica e pregio dell'edificio aveva chiesto un intervento di restauro integrale dell'immobile. Ciò ha comportato una riprogettazione, quindi un innalzamento del costo complessivo dell'intervento. Per cui nel momento in cui abbiamo ereditato il programma PIU' Europa l'intervento della Casa Comunale pesava sulle casse comunali per ben 4 milioni 900 mila euro, mentre il cofinanziamento inizialmente sottoscritto dall'Amministrazione era di 2 milioni 800, quindi avevamo due milioni in più da dover versare dalle casse comunali. Quindi, la rimodulazione ci ha permesso di far confluire dei soldi sull'intervento sulla Casa Comunale. Il secondo intervento che è stato recuperato è stato il 6b che era stato già approvato ma quando nel 2012 c'era stata una riduzione dei fondi da parte della Regione l'Amministrazione aveva deciso di lasciarlo soltanto come approvato e non ammettere il finanziamento preferendo la realizzazione di altri. Va ricordato che questo intervento che insiste su quella zona attualmente libera che va su Via Arena era fortemente connesso, in realtà rappresentava parte di un unico grande intervento il 6 che fu sottospezzato in due sottointerventi il 6a e il 6b. Infatti, la progettazione era molto unitaria, quindi la realizzazione del 6a senza il 6b non avrebbe consentito di avere una riqualificazione organica di tutto quell'ambito urbano. Quindi, questa scelta di accantonare gli interventi prima citati ci ha permesso di recuperare una integrità di questo intervento. In sintesi, questi sono gli aspetti che riguardano la rimodulazione del primo atto aggiuntivo, con il secondo atto aggiuntivo si cita semplicemente qui che l'intervento 7a che era inserito nell'accordo di programma come intervento approvato ma non finanziato già all'origine, di fatti non c'era nessuna scelta significativa da fare su questo intervento, viene accantonato, perché comunque si era arenato nel corso del tempo. Quindi, senza entrare nel merito delle questioni che riguardano quell'intervento, che pure sono significativi perché è un intervento che coinvolgeva il palazzo Maiello, che già nel 2011 era stato sottoposto a vincolo e ciò nonostante l'Amministrazione aveva inteso coinvolgere un intervento di trasformazione dell'area urbana, comunque aveva dei problemi realizzativi, ma di fatto non era ammesso al finanziamento. Non c'era grande scelta da fare su questo, invece con il secondo atto aggiuntivo si è potuto tramite dell'economie di ulteriori fondi che l'Amministrazione regionale ha voluto concedere alla città si è potuto ricevere una somma di 5 milioni di euro ulteriore e quindi inserire nuovi piccoli interventi che erano stati avviati dall'Amministrazione oppure avviare il centro LU.MO che è un intervento significativo che aveva un finanziamento ma che intanto si era arenato per altre vie, non mi dilungherei su questo, comunque si è potuto rendere ancora più

corposo tutto il programma. Conseguentemente a queste scelte era necessario ritornare in C.C. perché? Perché questi progetti erano stati approvati tutti attraverso delle varianti urbanistiche, puntuali che riguardavano ai sensi dell'ex art.19 DPR 327/01 l'approvazione di progetti architettonici specifici. Quindi, con la variante semplificata erano stati approvati tutti questi progetti. Il loro accantonamento prevedeva un ritorno in C.C. per cui siamo qui oggi. Di conseguenza nel momento in cui i progetti vengono revocati automaticamente vengono revocate le varianti puntuali urbanistiche e si ricostituisce la situazione ex ante dal punto di vista della norma urbanistica. Questa delibera verrà inviata alla Provincia per una comunicazione in merito. Gli ulteriori procedimenti amministrativi che vanno perfezionati sono quelli che, di fatto, si sono già interrotti nella sostanza ma che devono essere conclusi dal punto di vista pratico-amministrativa che riguardano gli espropri. Sapete che secondo il codice degli espropri c'è tutto un iter che deve essere concluso, per cui viene eliminato il vincolo preordinato all'esproprio su questi immobili e vengono sospese le relative procedure. Direi che i contenuti della delibera sono questi, non credo che bisogna aggiungere altro. Sono a vostra disposizione per altri eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE: Grazie all'Ass. Como. (entra in aula il consigliere Pecchia)

Se non ci sono interventi, passo alla lettura della proposta di delibera.

“Per tutto quanto sopra premesso, considerato e visto il Sindaco di Afragola e l'Assessore all'Urbanistica propongono....”

Chiede di intervenire il consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno a tutti, ai concittadini presenti che hanno sempre la sensibilità rispetto alla partecipazione dei lavori di questo Consiglio che si svolge in una sede nuova perché la Casa Comunale, come ricordava anche l'Assessore, è interessato da importanti lavori che allo stato procedono a rilento, ma non dobbiamo parlare di questo stamattina. Presidente, mi sia consentito visto che lei ha fatto riferimento alle interrogazioni a risposta scritta, che è meglio che non avventuriamo su questo capo perché veramente è un avventurarsi, visto che ci sono interrogazioni che superano l'anno e più di giacenza e che i veri padroni di questo Comune, cioè i Dirigenti non hanno mai voluto incanalare lungo un corretto percorso di risoluzione rispetto ai quesiti proposti che dovrebbero avere l'avallo e la certificazione dell'organo politico prima di essere sottoposto all'attenzione dei consiglieri comunali che le avanzano. Su questo campo, come lei ben sa, ci sono forti ritardi e io sono pronto ad accogliere il suo suggerimento, evidentemente, c'è bisogno di qualche altra modalità ma siccome abbiamo profondo rispetto per il C.C. avevamo scelto in precedenza di favorire questo tipo di confronto e interlocuzione, ma visto gli esiti, faccio

presente che la nostra richiesta in ordine al quadro che fa rabbrivire che emerge da Piazza Municipio a me non è stata mai consegnata la risposta, che da quello che mi è stato comunicato da altri consiglieri che forse hanno avuto la fortuna di vederla o scorgerla nella sua parabola formativa, è una relazione che porta la firma sempre del Dirigente ma mai dell'organo politico e quindi è come se non volesse prendersi la responsabilità rispetto all'esercizio delle prerogative che fanno riferimento che la normativa imputa in capo ai consiglieri comunali sia essi di maggioranza che di opposizione.

Altro aspetto è quello della modalità di svolgimento dei lavori, io desidero invitare l'Ufficio di Presidenza a una riflessione in ordine alla convocazione in quest'orario, perché vedo che presenta sempre dei disagi logistici da parte di alcuni consiglieri a meno che dietro a questi disagi logistici non ci siano messaggi cifrati che intendono inviare qualcuno. Altro elemento, volevamo attendere la relazione dell'Assessore e soprattutto del contributo chiarificatore che poteva venire anche dai banchi della maggioranza per avere un quadro più chiaro anche perché l'Assessore competente stamattina non ha fornito elementi fortemente innovativi rispetto a un quadro che già conoscevamo. Il dato fondamentale della delibera di proposta da parte della Giunta al C.C. è quello di procedere alla revoca di precedenti delibere consiliari che comportano anche la facoltà del C.C. di intervenire su varianti urbanistiche che l'Assessore ha definito puntuali o molto puntuali. Rispetto a questo noi non possiamo non denunciare la grande superficialità in ordine al quadro motivazionale di questo percorso, per essere chiari ed andare alla sostanza perché poi mi rendo conto che ben presto si verificano dei cali di tensione, noi ci troviamo, ad una distanza temporale di circa due anni da una scelta chiara, di indirizzo politico potremmo dire, al di là del dato dell'ineffabile Dirigente che in passato aveva istruito le procedure per procedere addivenire e permettere al Consiglio di venire all'approvazione delle varianti urbanistiche, quello stesso ineffabile Dirigente oggi propone ovvero fa la relazione istruttoria che consente al Sindaco e all'Assessore competente all'esito dell'approvazione della proposta in Giunta di proporre al C.C. quelle stesse varianti urbanistiche, ma siccome dobbiamo andare al sodo su questo dato ci ritorneremo quando avremo l'opportunità di sviluppare un organico bilancio di tutta la parabola evolutiva del percorso che si suole definire di attivazione del PIU' Europa per la città di Afragola, come città media. Quindi, al di là di questo dato, dell'ineffabile Dirigente che arriva a questo capolavoro che tutto ha tranne che un carattere di organicità, di sistematicità e di coerenza interna, noi ci troviamo di fronte ad un indirizzo politico chiaro, e purtroppo da questo indirizzo politico chiaro che è quello di intervenire in maniera radicale su quella che è l'identità del programma operativo del PIU' Europa discendono una serie di conseguenze tecniche che toccano quello che è l'assetto urbanistico della città anche con qualche particolare interesse o conflitto di interesse che può far capo a rappresentanti del popolo che hanno

scelto di candidarsi e mostrarsi per guidare la città, c'è la manifestazione di determinate procedure che hanno una loro criticità perché non sono state adeguatamente vagliate, perché l'Assessore cosa aggiunge stamattina rispetto alla carenza del quadro motivazionale? Poco o nulla, si fa riferimento alla Sovrintendenza, ma io voglio sapere se in questi due anni, ricordando anche le responsabilità della Sovrintendenza in ordine alla cabina di regia negli anni precedenti, se effettivamente è intervenuta la volontà di formulare un quadro di intendimenti che consentisse di aprire un vero e serrato confronto rispetto alle criticità, che si badi bene dovrebbero ricordarlo i consiglieri che sedevano in Consiglio nella precedente consiliatura, avevano visto la Sovrintendenza attivarsi in alcuni suoi frammenti, in alcune sue parti rispetto, addirittura, alla diffusione di notizie che avvenivano non attraverso i canali istituzionali perciò il mio riferimento alla cabina di regia, ma ad un'opera informativa sviluppati da organi di stampa locale. Quindi, un quadro di assoluta precarietà con la Sovrintendenza, che, a detto di qualcuno, voleva entrare a gamba tesa perché fortemente motivata da interessi politici, ma poco conta, perché poi interessa il dato tecnico, la Sovrintendenza entra in gioco per le sue responsabilità amministrative in ordine tecnico rispetto alla salvaguardia di un patrimonio storico, culturale, artistico ebbene rispetto a questo percorso noi registriamo un totale accantonamento di una volontà chiara che potesse consentire di far luce su questo determinato percorso, perché oggi non siamo nel 2012, 2013, oggi siamo nel 2015 e quindi rispetto a questo quadro e rispetto anche all'intervento degli accordi sopravvenuti nel corso del 2014, noi ci troviamo questa mattina con un' deliberata che è fondata sulla semplice proposta al Consiglio di annullare precedenti delibere consiliari. Noi riteniamo che questo percorso, dal punto di vista di identità politica-culturale del programma PIU' Europa, determina un'isterilimento della forza innovativa di questo progetto, perché in passato questo Consiglio, soprattutto nei banchi delle opposizioni, ha saputo far pervenire anche critiche legittime che potevano trovare anche un momento di ascolto, di analisi e di confronto anche in chi in precedenza aveva la responsabilità e l'onere del governo della città, ma ricordo ad esempio le denunce rispetto anche alla forma di pubblicità del DOS, il percorso che portò all'approvazione del DOS, ma stamattina in ogni caso il C.C. è chiamato, questo sul piano politico e istituzionale, a mettere il proprio sigillo rispetto ad un percorso che depotenzia fortemente la carica identitaria, culturale, progettuale del PIU' Europa così come si è andato formando dal 2008 in poi. Ricordo il primo accordo di programma risale a novembre del 2008, ricordo che il governatore era ancora il Presidente Bassolino, quindi un percorso che si è sviluppato in questi 5 anni e che stamattina rispetto ad un dato chiaro che è quello dell'annullamento delle delibere con la revoca delle varianti urbanistiche ad esse connesse, ripeto determinano sul piano politico questa forma di trasfigurazione ma in negativo del PIU' Europa. Oggi, alla luce di quello che dice l'Assessore c'è una grossa difficoltà e cerchiamo di staccarci dai ruoli di maggioranza e di

opposizioni di chi deve difendere il passato e vuole difendere l'attuale e guarda al futuro. In verità, tutti dovremmo guardare al futuro e siccome sono consapevole che i signori consiglieri hanno tutti la responsabilità di guardare al futuro vorrei sapere e conoscere, ecco perché anche l'attesa delle chiarificazioni che potevano venire dai banchi di maggioranza così davanti ai cittadini nella sede istituzionalmente deputata e non i commenti che ci dovessero essere di qualche riunione di maggioranza, ma visto che questo fino ad oggi, fino a questo momento non è dato registrare io mi sentirei di chiedere cosa è oggi il PIU' Europa, è qualcosa che consente una compensazione di un recupero di fondi? Allora, forse sarebbe stato opportuno avviare un percorso diverso già a settembre, a luglio del 2013, perché magari Afragola si avvicinasse alle metodologie operative che hanno caratterizzato altri Comuni anche a noi molto vicini, come Casalnuovo, perché se si va a fare il resoconto delle somme in questo modo recuperate, non penso che vale tanto la pena sbandierare, perché potremmo vedere che gli altri Comuni hanno fatto meglio e diversamente. Attenzione, questo è un rilievo perché vorrei capire qual è lo spunto programmatico che emerge da questa impostazione, per non parlare poi delle ricadute di ordine tecnico, perché qua parliamo rispetto ad una organizzazione che per certi versi è molto più incidente che nel passato della precedente Amministrazione, anche se andiamo a guardare il dato che potrebbe essere volgarizzato degli incentivi, delle produttività, dei soprusi legati alle capacità progettuali dei tecnici comunali e non solo dei tecnici comunali, ma anche di altre entità coinvolte per quanto riguarda l'assistenza tecnica e la progettazione, ma se andiamo a guardare lo specifico di queste varianti urbanistiche ebbene come fanno benissimo i consiglieri che erano presenti anche in passato, nella precedente consiliatura, c'è un impiego, c'è stato un percorso oltre che di coinvolgimento politico, di energie politiche ma anche tecniche che si sono tradotte, come si può andare a riscontrare negli atti del Comune, in un impegno di risorse non indifferente e oggi tutto questo viene vanificato. Allora, si dica che è una scelta chiara di un indirizzo politico che non possiamo stigmatizzare e sottoporre all'attenzione della città alla luce dell'interrogativo che formulavo, cosa oggi PIU' Europa, all'esito anche di quello che si vede oggi in città e lo dico senza voler indossare nessuna divisa o nessuna armatura rispetto alla difesa dei percorsi precedenti. Si vada a vedere cosa è oggi Piazza Municipio, si vada a vedere oggi cosa è Piazza Sacri Cuori, si vada a vedere cosa pensano i cittadini di San Marco di quello che è stato realizzato in Piazza San Marco e quindi questo per essere chiaro, non l'ho fatto io, l'abbiamo progettato noi ed io sono pronto a discutere anche delle criticità che sono emerse rispetto a questi progetti, l'ho detto due minuti fa, consigliere Boccellino lei forse non si deve distrarre, ho detto che non voglio indossare nessuna armatura, vorrei parlare delle singole opzioni progettuali di quelle che sono oggi e soprattutto di come sono percepite dalla città, dai cittadini. Per quanto mi riguarda il PIU' Europa è stato programmato, progettato, eseguito in parte

da un'Amministrazione, il TAR ci ricordava poche settimane fa dandoci ragione nel merito della questione del Piano Triennale, diceva che i consiglieri comunali anche se sono di opposizione fanno parte di una vicenda amministrativa, quindi non era la voglia di radicalizzare oggi il discorso in tema degli interventi già eseguiti. Io invito e inviterò soprattutto i consiglieri di maggioranza a fare un sereno bilancio di quello che dopo circa due anni dall'insediamento dell'Amministrazione è diventato questo programma operativo del PIU' Europa di quello che è diventato fermo restando le competenze e le responsabilità anzi forse dei più rafforzatesi dei centri di imputazione tecniche esterne e interne al Comune.

Quindi, anche una riflessione sulla ricaduta delle risorse impegnate in questi percorsi organizzativi, gestionali, potremmo citare i professionisti che hanno avuto l'avventura di impegnarsi sul versante dei calcoli legati alle misure di esproprio, potremmo ricordare le vicende legate alla programmazione che addirittura erano affidate a realtà di alto profilo che se non mi sbaglio avevano la loro sede in Emilia Romagna, a Bologna, potremmo ricordare l'assistenza tecnica che comunque è un dato che resta là perché volente o nolente il DOS è una realtà che con nota il percorso amministrativo che la città di Afragola ha compiuto all'interno di questo grande binario che è quello del PIU' Europa. Rispetto a questo ci saremmo aspettati e ci aspettiamo ancora da voi, colleghi della maggioranza, una serena riflessione perché questo calo di tensione sulla capacità programmatica si affianca al dato gestionale ordinario che è un altro versante e per questo faceva bene il collega Caiazza a ricordare gli impegni di chi responsabilmente dovrebbe dare risposte ai nostri quesiti, alle nostre interrogazioni, alle nostre interpellanze, alle nostre emozioni visto anche quello che la Giunta approva in ordine di semplificazione dei percorsi amministrativi. Tutto questo, però, oggi sfugge da quello che è il focus di questa delibera cioè mettendo da parte il dato di chi ha proposto e oggi coltiva l'illusione di fornire un'istruttoria asettica che poi mette in condizione l'Assessore e il Sindaco di proporre la revoca di quelle delibere consiliari.

Evidentemente, questi accordi aggiuntivi sono stati soltanto lo strumento per poter cercare di recuperare o mettere le toppe ad altre criticità e anche qui non voglio andare sulle specifiche responsabilità che poi consentono di recuperare fondi rispetto ad ipotesi progettuali che poco o nulla avevano a che fare con il grande respiro progettuale del PIU' Europa come era stato definito dall'Amministrazione precedente, ma per fare questo sarebbe stato più giusto aspettarsi una maggiore celerità che avrebbe coinvolto il C.C. e l'Amministrazione comunale già nei 24 mesi precedenti rispetto al dato e alla convocazione odierna.

Quindi, rispetto a questo dato noi riteniamo che tutto questo vada ad inficiare fortemente depotenziare questo percorso in modo che Afragola oltre che ad essere come è stamattina la città della monnezza, ogni consigliere, ogni cittadino facendo il percorso per arrivare in quest'aula si è

reso conto come si trova la città e anche la città che va perdendo una chiara identità rispetto a quella grande occasione di sviluppo che era il programma PIU' Europa. Ovviamente, ci riserviamo di svolgere ulteriori riflessioni, magari di avere gli elementi per fornire qualche quesito rispetto al quadro fortemente depotenziante che è emerso anche dalla relazione dell'Assessore. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Chiede la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno, stamattina ci scontriamo ancora una volta con l'approssimazione con la quale venivano trattate certe problematiche fino a poco tempo fa. Approssimazione che hanno comportato notevoli esborsi di risorse in capo a questo Ente. Approssimazione che ha riguardato una fase progettuale che è costata circa 2 milioni di euro in capo all'Ente e che è stata fatta in barba a diversi contesti normativi. Oggi prendiamo atto di quell'approssimazione e siamo costretti per volere di Enti sovracomunali, nella fattispecie la Sovrintendenza, a scontrarci con un dato superabile che è quello del mancato parere della Sovrintendenza rispetto a certi progetti, rispetto a certi progetti che erano frutto di un accordo di programma tra l'Autorità cittadina del Comune di Afragola e la regione Campania e voglio ricordare a me stesso e ai consiglieri comunali che hanno vissuto quella esperienza con me non furono nemmeno ratificate in C.C. pur avendo ad oggetto variante di natura urbanistica. Allora, vedete, oggi chi vi parla non ha condiviso l'essenza di quei progetti, non ha condiviso la portata di quei progetti, non ha condiviso l'analisi costi-benefici che stava a sostegno di quei progetti. Non lo ha condiviso perché erano analisi approssimative che si sono concretizzati in progetti approssimativi. Allora, nell'ottica della rimodulazione oggi per la prima volta ci scontriamo con una serie di documenti che il Consiglio deve ratificare, quali quelli degli accordi di programma. Su questo ci deve essere il confronto, prendiamo atto di una serie di progetti che sono andati su binari morti perché impraticabili, impraticabili oltre che dal punto di vista di analisi costi-benefici, come dicevo io, ma anche dal punto di vista della canterizzazione rispetto al rispetto del contesto normativo vigente. Allora, su questo dovremmo fare dell'autocritica, che cosa ha fatto l'Amministrazione in questi due anni? Ha fatto due atti aggiuntivi che vanno nel senso di correggere quelle che erano le distorsioni di quel pacchetto di proposte che si è rilevato, nonostante i fondi sperperati, poco più che consistente in pochi progetti per i quali quest'Amministrazione si sta adoperando per la propria realizzazione. Non si venga qui ad addossare colpe per eventuali finanziamenti che si perdono o per eventuali ritardi. Ci siamo trovati di fronte a progetti che nonostante siano stati validati, sono stati modificati perché né l'istituto di validazione, né il progettista si era reso conto di alcune incongruenze, chiamiamole così. Allora, per la verità,

correggere il treno in corsa del PIU' Europa è stato difficile e, per certi aspetti, dolorosa. E' su questo che ci dovremmo soffermare come classe dirigente, abbiamo l'opportunità di questi finanziamenti, quest'Amministrazione sta facendo lo sforzo di incardinare questi finanziamenti nella maniera più corretta possibile per opere che sono compatibili con la normativa e hanno il consenso della Sovrintendenza e soprattutto per opere che possono essere realizzabili nei tempi e termini previsti dall'Unione Europea. Oggi, con questa delibera ci limitiamo a cancellare dei progetti che avevano pure nell'immaginario di chi li proponeva una portata abbastanza forte, purtroppo sono progetti che non sono applicabili, ecco questo che stiamo facendo e su questo ci dobbiamo confrontare. I due anni di quest'Amministrazione, lo voglio ricordare a me stesso, sono serviti a correggere talune distorsioni ereditate e stiamo parlando ancora di talune distorsioni ereditate, perché ce ne stanno tante altre che ancora vanno affrontate, corrette e che correggeremo nei prossimi mesi per le quali qualcuno ci stiamo adoperando per individuare gli strumenti correttivi.

Io direi che la sfida deve essere piuttosto oggi quella di richiamarci al senso di comunità di afrogolesi che ci deve caratterizzare e cercare di non perdere quel poco che ci può rimanere rispetto a quei fondi da spendere.

Mi fermo qui annunciando il mio voto positivo per la ratifica di quest'atto di Giunta.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede di intervenire il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno alla città, buongiorno Sindaco, buongiorno Giunta, buongiorno colleghi consiglieri. Presidente, il tema in maniera particolare generico su tutta la questione PIU' fu trattata per la prima volta, nei pochi C.C. fatti, richiesti dai consiglieri comunali di minoranza e se facciamo una media diciamo che sono più quelli che diciamo noi di fare che quelli che si fanno spontaneamente con una delibera, bande alle date, aprile 2014, un anno fa con delle carte precedentemente fatte dove ci fu anche una forte diatriba verbale dove noi avemmo un forte scontro il consigliere Giacco con la Presidenza in base all'intervento che fece l'Ass. Come e mi giustificai anche perché dovetti uscire dall'aula e che l'Assessore disse che la colpa era la nostra e non avevamo le carte per capire che c'era in corso un nuovo accordo, noi chiedemmo il Consiglio, e l'accordo, io chiedo scusa, in quel C.C. ci fu l'impegno che qualcuno avrebbe dovuto dire al consigliere Giacco "scostumato" un plico contenente tutto quello che era..., questo plico non l'ho mai visto. La cosa più grave, faccio questa premessa perché? Perché tanti colleghi qua sono avvocati e questo è uno di quei C.C. che si poteva fare con la dematerializzazione delle carte, le mi direbbe perché? Ebbene, Presidente, il PIU' Europa in qualità di fondi di finanziamenti basato sulla

Comunità Europea ha il principio istituzionale incardinato dall'Europa di avere una sezione dedicata per tutte l'evoluzione degli atti amministrativi dal suo nascere ad oggi. Quindi, se ci fosse stato un presidente attento anche all'evoluzione di una comunicazione sia quel giorno C.C. che oggi qualcuno avrebbe dovuto dire che io ero distratto, vai nella sezione del sito e vediti tutto. Se noi andiamo nel sito del Comune di Afragola, e siccome noi non siamo in dematerializzazione informatica ma siamo in piena materializzazione cartacea, questa stampa è di stamattina dice: PIU'Europa. Consulta l'archivio delle notizie presenti nel precedente portale istituzionale. Ci clicchi sopra e non funziona. Allora, premesso che stando al PIU' Europa attuale....

PREISDENTE: (Entra in aula il consigliere Castaldo Gennaro Davide).

GIACCO CAMILLO: Allora, premesso che stando al PIU' Europa attuale, guardate non dobbiamo fare niente, copiamo, se mettiamo su google PIU' Europa c'è di tutto e quello che io dico si chiama Piano di Comunicazione. Il Piano di Comunicazione è un elemento fondamentale previsto dalla gestione PIU' Europa. Dico questo, perché Presidente? In quel famoso C.C. la diatriba fra noi di un Consiglio a cui tengo molto, perché ci fu una diatriba di un intervento che io feci posticipata a quello precedente dove parlai dopo il Sindaco, lei mi ammonì dicendo che era obbligo, era da educato fare terminare il Consiglio, il Sindaco in quel C.C. fece un'ottima chiusura, dicendo: guardate, se ci vogliamo fissare sulle carte dove stanno e non c'è lo spirito di lavorarci sopra non ha senso. Sindaco, è passato un anno, voi con il piano della comunicazione del PIU' Europa, a parte qualche manifesto, ma con quello che prevede la legge sul piano della comunicazione noi non abbiamo neanche il portale internet del PIU' Europa. Ad oggi noi non abbiamo il portale, dove su questo portale ci dovrebbero stare gli accordi quadro firmati e allegati ad accordo quadro perché allegati all'accordo di programma? Perché altrimenti dovremmo andare a discutere di quel già famosa discussione in C.C. che facemmo nella passata Amministrazione dove l'accordo di programma unito e previsto per legge deve ritornare in C.C., se facciamo gli allegati all'accordo non si capisce che roba è, quindi non c'è bisogno di venire in questo C.C. e discutere di quegli allegati dell'accordo che comunque variano ed è passato in C.C. bene o male. Di allegati all'accordo non ne abbiamo mai parlato in questo C.C. se non per andare nel bilancio e di eliminare dal triennale. Quindi, oggi noi di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando che torniamo a fare un C.C. senza comunicazione prevista da legge o comunicazione previste dalla CEE per dialogare, per far sì che i fondi che vengono spesi in Europa i cittadini abbiano contezza di cosa stiamo facendo. Allora, se noi andassimo all'origine di tutto quello che è successo potremmo vedere nel portale, sezione PIU' Europa da quando è nato, le varie voci. Tra queste voci ci stanno due voci

importantissime. Presidente, io non entro nel merito perché il mio voto non è contrario, ma di più, questo lo giustifico dopo, è un problema metodologico. Quando si è fatto il PIU' Europa prima di iniziare all'origine si è costituita agli atti una cabina di regia. Ebbene, nella cabina di regia al punto I del punto 1 del Decreto di Costituzione il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, detto in gergo tecnico Sovrintendenza. E' presente all'interno della cabina di regia del PIU' Europa. Se ci andiamo a vedere qualche verbale della cabina di regia, scusatemi non ho avuto tempo di fare tutte le ricerche, quindi non vi so dire statisticamente la presenza, in un verbale pubblicato e che doveva essere ratificato è certificata l'assenza dico io più volte, dico io spesso, dico io consuetudine anche nei confronti degli altri Comuni se ci andiamo a fare uno studio l'assenza della Sovrintendenza al tavolo della cabina di regia. Quindi, praticamente che cosa succede? Succede che quando si va a discutere di questi capi importanti, delle progettazioni, perché il PIU' Europa ha delle regole ben definite, non è che ce le siamo inventate, lo screening della progettazione e roba varie, un Ente che dopo col tempo vedremo che dirà che questi progetti non sono ottimali, non sono consoni, sembra che qua le elezioni li abbia vinto la Sovrintendenza e non il Comune di Afragola assente a quelli che sono i rapporti istituzionali con l'Ente che la cabina di regia ha costituito per decreto in base ai principi regionali del PIU', dice: guardate, badate bene, se ci fosse stata la possibilità, ratificato con il portale, l'avremmo potuto analizzare dopo, ma in questa scarna proposta abbiamo analizzato se la Sovrintendenza scrive al Comune sempre dopo i C.C., o sempre dopo la ratifica di progetti in C.C.? A me sembra come se il Comune di Afragola rilasciasse una licenza, la Sovrintendenza dimenticandosi che su quella licenza si deve fare un intervento, chiede al Comune e annulla la licenza. A me sembra che la legge su questo è chiara, a iter concluso se la Sovrintendenza non interviene nell'iter poi deve andare al TAR per chiedere l'annullamento della licenza, non è che un Ente superiore che partecipa ad un tavolo può dire, dopo due mesi che si ricorda, guardate state sbagliando tutto. Questo per dire che non può essere la giustificazione della Sovrintendenza a spiegare a noi consiglieri comunali che la nuova Amministrazione per scelte politiche non vuole entrare nel percorso tortuoso, che non può portare a termine progettazioni di elevate spessore, di elevata importanza per il proprio paese, ma che sono collaterali di due fattori estremi, un esproprio che potrebbe creare contenzioso e una capacità di progettazione talmente alta che per la tempistica non si riuscirebbe a realizzare.

Da questo punto di vista facciamo la politica. Allora, io prendo atto, come consigliere, che il sindaco eletto nella nuova Amministrazione non ha ritenuto portare avanti quella progettualità, tra l'altro premessa approvate e non finanziate, perché a me l'Assessore mi deve spiegare dove c'è quest'obbligo di annullare la progettazione? Noi parliamo di progetti approvati e non finanziati,

quindi si possono realizzare e non si possono non realizzare, si potrebbe realizzare se il PIU' Europa potrebbe prevedere una successiva accelerazione di spesa, di avere la copertura economica e realizzarli considerando che abbiamo fondi europei disponibili e nel tanto intraprendere un tavolo con la Sovrintendenza verificando date, protocolli e certezze e capire se la Sovrintendenza ha agito nei termini previsti per legge o ha agito successivamente, io non faccio l'avvocato, non so come si dice in latino, ma dico che ha agito in maniera autoritaria facendo pesare il suo ruolo. Vogliamo andare a vedere quel palazzo che vincolo ha avuto dopo o prima dell'iter procedurale in corso? Io non ve lo so dire, se avessimo avuto il portale funzionante andavamo a vedere tutte le lettere della Sovrintendenza, tutte le comunicazioni, tutte le cabine di regia, tutte le situazioni, tutta una serie di iter strutturali che dava la possibilità di capire se veramente la Sovrintendenza oggi è parte integrale e quindi abbinabile a quella scelta politica di dire se ci sono gli espropri, ci sono i soldi, i soldi sono tanti, i progetti sono impegnativi, non solo forse non c'è tempo, quindi oltre tutto questo c'è un tavolo di diatribe perché la Sovrintendenza in maniera puntuale ha risposto che noi non abbiamo risposto e c'è una lacuna, e arriviamo a quello che è successo oggi. Cosa è successo oggi? Oggi l'Assessore, facendo una relazione fotocopia di quella che è l'intervento precedente per cui non toglie, non mette e non dice, poi facciamo un poco di matematica rispetto a quello che ci siamo portati a casa rispetto a quello che potevamo avere, associa in maniera diretta che non eseguendo quei progetti ci deve stare l'attivazione di quel processo di revoca della variante puntuale, finalizzata al progetto fin qui ci stiamo e qui praticamente l'Amministrazione per scelta, dopo un anno fa, perché l'accordo l'abbiamo firmato un anno fa, non è dopo due mesi o in contemporanea al cambio del bilancio viene in C.C. e dopo tre mesi dice facciamo quest'atto? Non si sa il perché passa un anno. Da questi fatidici accordi che pubblicamente non stanno da nessuna parte, non si trovano, non ci stanno, non si capisce fondamentalmente questi accordi aggiuntivi all'accordo di programma, neanche per conoscenza sono stati dati a questo C.C., ma che prendiamo per atto ben che vengano a favore della città. La legge, non faccio l'urbanista e non faccio il tecnico e chiesi venia al Presidente della mia ignoranza dicendo di mettere un parere o chiediamo una relazione al tecnico per capire questa procedura particolare di una variante puntuale su progettazione in fase di esecuzione, siccome da quello che ho potuto leggere io il legislatore prevede quando si deve attivare, ma non prevede l'iter inverso, cioè il legislatore dà delle previsioni quando va attivata, quindi una variante puntuale va attivata e quindi prevede due step, io credo che lo stesso visto che non è previsto per legge, almeno vada fatto con la stessa tipologia se di fatto vogliamo fare l'inverso, cioè io credo che c'è bisogno qualora si volesse continuare su questa strada di dire di approvare oggi quella che è la revoca dei progetti e quindi di conseguenza iniziamo la procedura di revoca della variante puntuale della progettazione, mandiamo alla Provincia, aspettiamo i 60 giorni

canonici, 90 adesso non ricordo, ritorniamo in C.C. e ratifichiamo la revoca della progettazione, almeno va fatto lo stesso iter che abbiamo attivato per realizzarli e per ratificarla questa variante. La legge per farla prevede un iter, se non prevede l'iter inverso per non farla, ma dobbiamo dare la possibilità a chi forse aveva sperato in quell'esproprio, di poter fare le sue controdeduzioni o di voler e poter commentare quest'atto?

Un atto che tra l'altro non risulta che va alla Provincia, risulta che dopo andranno fatte per le conseguenze iter che non si capisce qual è, cioè l'atto va corretto nell'iter procedurale. Quest'atto che andiamo a votare non si capisce che cosa fa, si capisce solo che noi riteniamo che in automatico revocando i progetti, quindi perdendo un pacco progetti con tutto quello che ne consegue solo perché ci sono dei vincoli, adesso domanda, questo Comune rispetto quest'atto che ha portato con ritardo dopo un anno, ha verificato che ci sono dei proprietari che hanno chiesto qualche cosa? Ci sono dei contenziosi nei limiti di quella zona? Ci sono delle richieste extra che creano la necessità di revocare quei vincoli? Dateci una spiegazione, non essere finanziate significa già non realizzarli, adesso perché dobbiamo annullare tutta la progettazione, annullare tutto l'iter e perdere anche la possibilità di fare questa progettazione qualora ci fossero dei fondi aggiuntivi? Nella relazione non viene spiegata. Nella relazione viene spiegata, con automatismo, che siccome c'è stato quest'accordo un anno fa allegato all'accordo di programma, quest'allegato all'accordo di programma ci consente a noi in automatico di andare a fare una cosa che la legge non prevede, perché la variante puntuale prevede se l'Amministrazione intende realizzare una progettazione su una zona non conforme al PRG, poi non prevede se è la stessa Amministrazione o l'Amministrazione successiva dice di non volerla fare più che cosa succede. Allora, io dico che va applicato lo stesso iter per realizzarlo, quantomeno, diciamo di attivare la procedura di revoca della progettazione, diamo 60-90 giorni di tempo per la pubblicazione per le varie controdeduzioni, badate bene Assessore, in tutte le delibere che noi mettiamo essendo una variante puntuale c'erano delle osservazioni e mai la Sovrintendenza ha fatto delle osservazioni dirette rispetto a quella progettualità quando è ritornato in C.C. altrimenti abbiamo commesso noi un illecito. Noi non abbiamo mai votato un atto con una controdeduzioni negativa della Sovrintendenza su quell'atto, quello che risulta a me, poi se ci sono altre cose non lo so, ma gli atti della delibera votata sono quattro. Presidente, questa storia deve finire, qua non c'è né la trasparenza dove c'è l'obbligo, né la trasparenza dove non c'è l'obbligo, né la consuetudine di dire scusatemi ma quando facciamo un atto almeno una copia, dove è consueta, mettiamola con la possibilità di dare al consigliere comunale di evitare di fare, di cercare le carte dappertutto per capire che cosa è successo, perché questo è successo. Quelle varianti sono state ratificate e abbiamo fatto due passaggi in C.C., ma mi sembra che in quegli atti in C.C. ci siano da parte della Sovrintendenza delle osservazioni, se sto

sbagliando sto sbagliando, ma è quello che ho votato io, non abbiamo discusso delle osservazioni, sono subentrate dopo. Orbene, la politica ha ritenuto non attivare un tavolo con la Sovrintendenza, mi sta bene, ma l'automatismo della cancellazione di questa progettazione da che cosa è dovuto visto che i progetti non si facevano. Eliminare questi vincoli e ritornare di fatto alle zone precedenti, tra l'altro con un aggravio che noi impropriamente stiamo dicendo adesso, ai proprietari precedenti che prima avevano degli interessi, delle proprietà su zone non vincolate che di fatto per automatismo che non si capisce da che cosa è dovuto ritorniamo nelle zone precedenti con i vincoli della Sovrintendenza, perché non attivando questo contraddittorio, noi stiamo dicendo a quei proprietario che non solo non facciamo più l'intervento ma per lo più adesso questa zona di fatto, de plano, è vincolata, perché la Sovrintendenza ha detto che per fare certe cose..., in una lettera ho letto che la Sovrintendenza dice che poichè in questo palazzo parte della proprietà fa parte della Chiesa si potrebbe presumere l'interesse storico perché parti di due locali di un palazzo che è quello di fronte, la Sovrintendenza non si è preoccupata di dire: scusate, ma voi proprietari sono trent'anni che non fate un intervento, il palazzo di fronte che era più storico di questo se ne è caduto, ci preoccupiamo solo perché una parte della chiesa, qui ad Afragola stiamo rovinati, perché qua è capitato non per questa speculazione, per questo impoverimento della cultura afragolese che trent'anni fa molta gente lasciava tutto alla chiesa. Tendenzialmente la chiesa delle proprietà non sapendo neanche il perché, oggi c'è l'impoverimento di questa cultura perché i figli sperano di averlo prima, se lo prendono prima e non dopo. Voglio dire, Presidente, dire che la Sovrintendenza è la causa di non far realizzare questa cosa è un fattore collaterale, diciamo che l'Amministrazione ha ritenuto di non volerlo fare, perché riteneva di non mettersi in due-tre progetti particolari, uno prevedeva un piccolo museo, in un altro prevedeva l'apertura di una grande villa comunale, di un polmone di verde al centro del paese, e caro Presidente a me non sembra che vincolando questo progetto è partita un'ordinanza che dice a quei proprietari che l'intervento non si fa più, ma qua mi dovete pulire, qua dovete bonificare, questo giardino che avete bloccato da 30 anni deve essere agibile a voi stessi e non alla città, ma a voi come privati deve essere agibile. Quindi, dovete bonificare, tagliare, potare, dovete tenere i giardini interni come coorti, come era il senso della nascita di quel giardino, che uniti insieme a quei famosi 77 proprietari creiamo una grande area a verde, comunque un polmone di verde, allora se non eliminiamo dobbiamo dire ai proprietari, 7751150, siccome noi non facciamo più l'intervento, allora io questo mi aspettavo, ci stiamo organizzando. Allora, i proprietari già sanno che devono mettere a posto, cioè voglio capire. Questa è programmazione, cioè io che devo votare. Qua c'è una confusione, voi portate atti in C.C. e vorreste una discussione e un'apertura sugli atti dove è d'obbligo alzare la mano.

E' una storia vecchia! Abbiamo fatto due accordi, il primo e secondo accordo, non mi volete rispondere, non ho problema tanto ve lo votate, avete i numeri ve lo votate, almeno abbiate il senso di scriverlo che va in Provincia, di scriverlo che ci sono tempi di pubblicazioni e c'è qualcuno che fa delle controdeduzioni quest'atto, perché l'atto così come sembra cada in automatico, cioè sembra che votandolo oggi solo perché noi annulliamo la programmazione, non possiamo dare il tempo a nessuno di controdedurre a quello che noi stiamo facendo da quell'atto che stiamo andando a fare, perché la parte conclusiva dell'atto dopo ve la leggo. Veniamo alla seconda parte, i due accordi. Presidente, questo è un C.C. che è la chiusura di quello fatto un anno fa dove non si è concluso niente, perché non si è avuta la sensibilità di ritornare su quel C.C. fatto come maggioranza non più come richiesta di opposizione, di ritornare su quella che è la rimodulazione del PIU' Europa, perché quel Consiglio finì che non essendoci le carte, che la colpa è mia e che la colpa è tua, ancora il Sindaco doveva stabilire quando chiudere l'accordo con la Regione, dopo che il Sindaco ha chiuso il primo e il secondo accordo con la Regione, non si è avuta la sensibilità di fare un passaggio in C.C. ed illustrarlo. Allora, voglio dire se prima qualcuno prima contesta un sistema per cui si andava ad alta velocità e non si divideva, qua non va né ad alta velocità, ma non si divide lo stesso.

Voglio dire questo primo e questo secondo accordo di programma su questi progetti che già a latere non c'erano, perché erano approvati e non finanziati, quindi non restano in corso d'opera, non si toglie e non si mette niente. Adesso non capisco perché li dobbiamo eliminarli proprio dalla cassa progetti del Comune, se domani c'è una nuova accelerazione di spesa perché dobbiamo perdere un museo o un parco naturale? Può darsi che la Regione, chi vincerà o perderà in ultimo con l'approvazione dei fondi che ci stanno, come c'è stata, perché Presidente quel comunicato di cui si parla che annuncia del secondo accordo che non si è mai discusso in questo Consiglio, di fatto è un accordo ex novo, non è un allegato all'accordo di programma sapete perché Presidente? Perché il nostro è il primo accordo di programma, non si è fatto con tutte le opere realizzate a supporto di quello che dovevo ottenere, si è realizzato con opere e progettazioni ex novo, il secondo accordo, nell'allegato, che per me è un secondo accordo puro e semplice, si è ottenuto vendendo alla regione tutto ciò che il Comune ha trovato nel momento in cui è subentrato questo Sindaco, l'ha collegata in un pacchetto-progetto, quindi è un accordo ex novo, perché tutti questi pacchetti-progetti nella versione originale del DOS non c'erano. Quando è partito il PIU' Europa non c'erano le rotonde, il prolungamento Oberdan, il LU.MO, il LU.MO è affidato con un altro fondo di finanziamento. Per motivi non si sa il perché si sono persi i soldi, sono quasi 3 milioni, li abbiamo riottenuti, alzo le mani, altrimenti non so che cosa sarebbe successo.

Io voglio capire, quando ero amministratore ho sbagliato a fare la progettazione del parco lineare, perché ho messo meno soldi e voi avete trovato altri soldi per completarlo, ben che venga, ma discutiamone, li ho persi io, li ha persi il tecnico i 3 milioni e mezzo per completare il Lu.Mo, ma quali nuovi progetti di 4, 3 sono inesistenti, sono in corso di assegnazione e di gara, noi facciamo un comunicato stampa nuova progettazione, cioè una gara assegnata fa una nuova progettazione, una gara assegnata, dove già sono iniziati i lavori e poi si sono fermati per questo problema, ma questo per dire che non ci può essere dialogo su un atto che è a senso unico, un atto che è ad alzata di mano, ma che ci volete chiedere, ma è mortificante pure per noi, ad oggi, entro dicembre 2015 dovremmo finire i soldi di Europa Più, sul sito ci sono le foto di inaugurazione di quello che si è inaugurato ma non c'è l'iter, siamo contro legge, e noi ci stiamo vantando con 4 manifesti che abbiamo recuperato i soldi persi qualche milionata quando qualche Comune ne ha recuperato 10-12. Allora, voglio dire mi sta bene vogliamo perderli, io non entro nel merito di quello che può essere l'atto votato e fatto dopo che c'è stato il consigliere Giustino, nell'alternanza delle parti dice sono stati spesi i soldi, allora tutto questo chi lo paga, prima di votare questo atto, i progettisti li abbiamo pagati?, il tecnico che ha fatto le procedure di esproprio l'abbiamo pagato?, la procedura di esproprio era partita cioè voglio dire, metteteci in un contesto per cui anche se uno ve lo vuole votare sta in un sfera in cui si dice, il tecnico è stato pagato, quello che ha attivato la procedura di esproprio verrà comunque pagato ed è stato pagato perché comunque gli è stato dato un ordine, le lettere sono partite, è partita una seconda lettera in cui dice: in base all'accordo di programma, perché è passato un anno da quando avete fatto questo, e l'Amministrazione intende non portare avanti questa progettazione si dovrà ritornare in C.C. con la procedura prevista per legge che non esiste, perché ripeto l'art. ex 19 prevede di fare qualche cosa difforme nel PRG e non valuta poi che se c'è un cambio di Amministrazione, un cambio di indirizzo politico che cosa va fatto, credo che vada attivato lo stesso iter, quindi oggi si vota la richiesta di rescindere dalla progettazione e di mettere questi progetti non a parcheggio ma di eliminarli, perché noi li stiamo eliminando, perché come se stessimo facendo una nuova variante annullando la progettazione, il principio quale è, l'Amministrazione non vuole fare più questi progetti, benissimo decadono i vincoli, 90 giorni comunicazione alla Provincia ratifica in C.C. perché non ci sono osservazioni, voglio dire perché se vale per la sovrintendenza che non lo fanno in 90 giorni figurati un Comune cittadino che dovrebbe fare, poi ritorniamo in C.C. con l'assenza di tutti quelle che sono le comunicazioni previste di chi era interessato e di chi non era interessato e si ratifica l'annullamento che da un quadro economico, da un punto di vista economico da un punto di vista del bilancio, che se tutto è apposto non si tolgono e non si mettono, ma questa responsabilità, hanno avuto una lettera e questi soldi involontariamente se li sono già spesi, ma questo danno chi lo paga? Metteteci almeno a

conoscenza della procedura di questa progettazione per poter capire, perché se tutto fosse stato trasparente sul sito, c'era anche lettere per l'esproprio, considerando il progetto uno, due, tre, perché anche questo prevede l'Europa più, cioè tenere a conoscenza il cittadino, non solo la pubblica istituzione nei confronti di quello che sta avvenendo e del perché...Poteva più logico essere detto: guardate noi abbiamo mandato 140 lettere, non ci ha risposto nessuno, non trovando i proprietari il progetto non si può fare. Cioè un atto che ci sono voluti 3-4 anni per crearli, lo bruciamo in 9 secondi con la timidezza di non fare neanche interventi, perché è come se non stessi facendo niente, cioè stiamo perdendo il tempo, la perdita di 6-7 milioni di progettazione che comunque può stare in un cassetto e può essere utilizzato, perché si potrebbe anche prevedere di lasciare la progettazione verificare se c'è la possibilità di fare interventi, di ammortizzare vincoli con qualche sistema previsto dalla legge e quindi lasciarli a parcheggio e non annullarli. Scusatemi, io non lo so, io leggo quello che mi avete proposto e leggo che questo argomento l'abbiamo trattato perché l'opposizione ve l'ha chiesto, non siete riusciti a fare niente, ribadisco non c'è sta la sensibilità di rivenire in questa aula dopo i due accordi., che sono non quanto il primo, ma quanto il secondo che è una programmazione ex nova, perché avete messo delle cose che prima non c'era, quindi non può essere legato ad un accordo ex novo. A me queste risposte chi me le deve dare, non è che l'assessore è venuto ed ha detto da un anno ad oggi non abbiamo fatto, niente, guardate ci siamo fermati, non sono partite le lettere, abbiamo pagato tutti i tecnici, chi doveva fare l'esproprio è stato pagato, abbiamo pagato tutti i tecnici, perché la mia preoccupazione quale è quando noi abbiamo ratificato le varianti, non abbiamo avuto se non 77 adesso non mi ricordo 3-4 ma la maggior parte dei proprietari erano d'accordo. Allora, non avendo la maggior parte delle osservazioni non vorrei che ci stiamo mettendo in un ciclo virtuoso che possa scelta possa dire, cioè una cosa è dire che non ho i soldi per farlo e una cosa è dire non lo faccio più amministrativamente parlando, non so se il Segretario mi può dare supporto giuridico, cioè una cosa è dire come è stato detto c'è ma non lo facciamo più perché non abbiamo i soldi e una cosa è dire non lo facciamo più, non lo so se è chiaro, perché l'Amministrazione ha messo un vincolo e il vincolo non scade, dovrebbe attivare altre vie causate da ritardo temporale, anche perché poi che cosa succede Presidente, quello che può essere buono di queste 4 progettazione ce lo salviamo per riqualificare una piazza che qualcuno su un giornale dice male riqualificata, non l'ha fatto né noi ne qualcuno precedente, forse qualche commissario che comunque bene o male l'ha riqualificato, la riqualifichiamo di nuovo, si fa un passaggio dove si dice si riqualificherà anche un palazzo del comune, ma io non ho il modo di capire né di avere il supporto, ma di che cosa stiamo parlando, quale è la piazza, quale è il palazzo che cosa si vuole fare, quando si vuole fare e perché si vuole fare, allora queste informazioni io ce l'ho perché vengo in continuità amministrativa, una domanda un consigliere

comunale che non sta in continuità amministrativa come fa a sapere il l'iter procedurale se non è pubblicato sul sito e dico questo e mi fermo, perché se dico che l'andiamo a domandare vi dico che nessuno sa niente, quindi vi do anche la risposta. Io non ve lo voto, ma voi almeno votate una cosa che sia burocraticamente fatta bene, alla Provincia deve dare perché la Provincia lo sa che qua è cambiato qualche cosa, è vero che noi annulliamo la progettazione, ma che significa quello che è scritto e non scrivere attivare la procedura inversa come previsto dall'ex art. 19 che è quella che non essendo spiegata perché è l'andata, ma al ritorno attiviamo la stessa procedura con lo stesso principio. Domanda? In queste zone che noi andiamo a colpire non è che sono zone che erano la Montecarlo, cioè io ricordo per me stesso, perché sono amante che quando vado un poco fuori, la mia ragazza mi prende in giro, dice tu fai solo il lavoro, mi guardo la panchina, la pubblica illuminazione, mi guardo il cestino, Presidente se io vado a Cannes sul lungomare ci sono le veli di Secondigliano, un appartamento là vale 1 milione di euro, 40 metri quadrati, allora fare le vele e posizionarle in due zone diverse fa un cambio, non è che non fa un cambio, quindi per quanto noi vogliamo dire, ma il fronte fatto da De Luca per quanto gli è potuto costare era una apertura di impatto ad una capacità amministrativa di un Sindaco di passare alla storia facendo qualche cosa di buono per la città, poi per l'amor di Dio, tutti contro, pure qua, e come se aspettiamo l'ordine della Sovrintendenza per fare tutto, perché citare due articoli dell'assessore e la strada di 50 anni, ma Afragola è tutta una strada di 50 anni teniamo un PRG del 67, quindi si presuppone, io ne ho quasi 38, cioè fra 12 anni se non abbiamo una rottura con la sovrintendenza in questo Comune non si potrà fare niente più. Allora, io dico ben venga la Sovrintendenza, non voglio fare perché altrimenti il sindaco mi accusa che io voglio fare conflitti istituzionali, ma ci vogliamo sedere? Scusatemi mi fate capire un palazzo urbanisticamente costruito senza marciapiede perché è stato fatto 60 anni fa, oggi non c'è il marciapiede come lo difendete e io come faccio a fare la pedonalizzazione. Fatemi capire? Presidente volevo fare un osservazione ma Corso Napoli senza le piante era più bella più ariosa, perché abbiamo rimesso le piante un'altra volta, le piante principali ce l'aveva ed era più bello, lasciamola così, invece mettiamo di nuovo gli alberi che fra 30 anni essendo lo spazio poco fra 30 anni si ammaleranno di nuovo, non è un attacco Presidente, io sono un uomo in opposizione ma guardando alla maggioranza, alla gestione della città che non mi reputo di essere uomo limitato all'opposizione, mi reputo di essere alternativo a questa maggioranza prima o poi se Dio vuole tornerò io e vorrei cercare di capire in continuità quello che si può fare e quello che non si può fare. Io non voglio essere cattivo, non voglio essere buono, voglio essere intellettualmente onesto con me stesso. Se questa delibera non crea nessun danno votatevela. La preghiera cerchiamo di non fare solo spot cerchiamo intanto di quello che è il percorso istituzionale del Più Europa che prevede un piano di comunicazione completamente assente in quest'Amministrazione, ravviviamo

almeno il portale che è un obbligo, io ho dovuto fare un lotta perché chi ha vinto la gara a P.zza Municipio iniziasse a mettere il loco della comunità Europea come fondo di finanziamento che è un principio legislativo di base quando si vince una gara, cioè l'azienda ha iniziato a lavorare il cartello è stato messo dopo 30 giorni. Afragola non è un Comune che è nato ieri, tra l'altro viene perché i palazzi ben vincolati sono pochi, e che io mi ricordo che quando abbiamo iniziato il palazzo citato non c'era, a mia memoria, allora voglio dire... Si presidente, mi avvio anche alla conclusione, però voglio dire rispetto alle mie richieste, almeno l'interpretazione legislativa se l'atto può essere votato così con un procedimento che non ha un riscontro amministrativo lo posso avere. Poi il resto ve lo votate. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. La parola al Segretario.

SEGRETARIO: In riferimento alle procedure, correttamente il consigliere Giacco dice: occorre fare la procedura inversa, questo non è escluso dall'atto deliberativo, è semplicemente l'atto deliberativo di oggi è il primo passaggio per la variante urbanistica, oggi il C.C. adotta il primo atto, poi tutta la procedura che viene dopo di rinvio alla Provincia, le osservazioni, le pubblicazioni quanto altro, sono atti consequenziali che discendono tutti dal primo atto deliberativo di revoca della variante urbanistica che praticamente viene votata oggi, non averlo scritto non significa assolutamente che non sarà fatta quella procedura, la procedura sarà attivata sono tutti altri consequenziali a questo atto deliberativo saranno posti in essere così come prevede la legge.

PRESIDENTE: Grazie Segretario....La parola all'ass. Como.

ASS. BRUNELLA COMO: Vorrei fare solo una precisazione, perché altrimenti non ci capiamo fino in fondo, quando noi scegliamo di fare una comunicazione e nelle premesse della delibera, richiamare tutti i procedimenti ostativi alla realizzazione di certi progetti non vuole dire che ci esimiamo di poter fare una valutazione qualitativa su quegli interventi, ma se pure in maniera più dimessa direi mette in evidenza un aspetto di deficienza negli atti precedenti molto più significativi a mio avviso, nel senso che quei progetti che noi oggi revochiamo erano di per sé irrealizzabili, quindi un discorso nel merito non vale neanche la pena di farlo. Dico che erano irrealizzabile e voglio mettere ancora una volta in evidenza e questo lo faccio per dividerlo con tutta l'aula, con i consiglieri con tutti sia di maggioranza che di opposizione, voglio mettere in evidenza dei difetti procedurali che hanno portato al punto in cui noi abbiamo ereditato il programma Più Europa e che ci possono anche consentire di dire che probabilmente è anche un'occasione perduta

quella di Afragola di non aver potuto realizzare dei progetti che potevano consentire di vivere i giardini interni alle corti, i difetti procedurali sono: prima di tutto aver inviato i progetti della Sovrintendenza solo a valle della loro approvazione in variante, la Sovrintendenza manda già nel 2011 una missina a tutte le città facendo presente che i progetti devono essere sottoposti comunque alla Sovrintendenza, si è deciso di inviare questi progetti solo a variante approvata, questo se vi dico che è stato fatto nel caso dell'intervento 5, che è l'unico che è arrivato ad avere il diniego alla Sovrintendenza, vi dico ancora di più che l'intervento 5, coinvolgeva un palazzo, il palazzo Maiello che già dal 2011 era stato vincolato, quindi la città di Afragola sapeva molto bene che intervenire in quel contesto prevedeva preordinatamente il coinvolgimento positivo costruttivo dell'organo della Sovrintendenza, dare tutto questo peso oggi, è proprio perché il parere dovuto non è stato tenuto in conto in una maniera normale procedurale a tempo debito, questo è molto importante dirlo, nello stesso momento avere avviato le procedure amministrative senza questo parere ha messo l'Amministrazione in condizione di avviare e di caricarsi di un costo di esproprio che ha comportato un così finanziamento per il Più Europa che inizialmente nel 2012 era di 2 mila e 8, quando noi siamo arrivati a luglio del 2013 era di 6 milioni e 7, quindi l'Amministrazione si sarebbe caricata di oltre 4 milioni di euro in più per progetti che non sarebbero stati realizzabili, perché il parere della Sovrintendenza non sarebbe avvenuto. Finisco solo, per dire che se nel merito un utilizzo di quei giardini interni che sono affascinanti a mio avviso di cui non smetterò mai da non afragolese quanto gradirei fossero apprezzati da voi afragolesi perché sono di enorme interesse, se quei giardini fossero stati contemplati in una maniera corretta, se fossero state valorizzate le tracce storiche, le alberature non ci sarebbe stato nessun problema da parte della Sovrintendenza accettare quei progetti, la verità è che quei parchi erano disegnati realizzando una tabula rasa, senza considerare minimamente le tracce storiche, tanto è vero che nel momento in cui la Sovrintendenza ha chiesto semplicemente i disegni di quei giardini, mi fate vedere gli alberi come sono, quale sono le tracce storiche non vi erano i materiali di progetto pronti per poter essere avviati, cioè i progetti erano calati dall'alto in totale disattenzione alla qualità architettonica e al valore delle opere. Quindi di fatto, questo è il discorso nel merito, ciò nonostante concludo ricordando che gli elementi ostativi sono preordinati rispetto a queste valutazioni perché riguardano difetti di tipo procedurale che non erano risolvibili.

PRESIDENTE: Grazie assessore. La parola al consigliere Giacco, le do davvero un minuto per replicare rispetto a quanto sostenuto ed affermato...

GIACCO CAMILLO: Non voglio fare polemica, ma il principio legislativo e regolamentare, perché io devo avere solo un minuto qual è?

PRESIDENTE: Perché lei già è intervenuto consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Lei sembra voglia fare la censura...

PRESIDENTE: No io non voglio fare la censura, ma lei deve dare anche la possibilità agli altri consiglieri di intervenire...

GIACCO CAMILLO: Ma non voleva parlare nessuno Presidente, lei per tre volte ha tentato di portare la delibera al voto perché nessuno voleva parlare!

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, poiché lei ha fatto un intervento di circa 30 minuti, non mi sembra corretto, nei confronti di altri consiglieri che la faccio replicare subito, però lei ha chiesto dei chiarimenti al Segretario, la faccio intervenire. Prego.

GIACCO CAMILLO: Segretario, scusate, io vorrei capire una cosa, siccome è imperatori a la delibera, qua dice: *“Di revocare, per effetto delle varianti urbanistiche a suo tempo approvate”*. Possiamo scrivere “di attuare la procedura di revoca, dell’effetto della variante, di dare atto che in conseguenza, di dare mandato agli uffici, di prevedere l’iter, di dare l’atto alla pubblicazione, di dover ritornare in consiglio comunale”, qua non sta scritto questo. Questo de plano taglia tutto quanto... Perché c’è scritto: *“Di revocare, per effetto delle varianti di urbanistica a suo tempo approvate. Di dare atto che in conseguenza degli atti del governo del territorio risultano quelli vigenti in parte quo, quindi ritornando prima, non parla di un iter di pubblicazione, così come parla l’ex articolo 19 quando lo ha fatto. Quindi per me sta bene se l’iter è uguale, ma non è quello. L’art.19 dice di tornare in Consiglio comunale, aspettare i tempo per le controdeduzioni e tornare in Consiglio comunale. Se questa per voi sembra fatta bene a me questa sembra di tagliola, cioè tendenzialmente si potrebbe fare anche l’immediata esecutività di questa delibera per come sta scritta, perché poi si demanda all’ufficio. Quindi, se lei ritiene che così sia la procedura corretta, a me non sembra che questa sia una delibera che poteva vedere una conseguenza di ritorno o un iter amministrativo più lungo, così sia la procedura corretta, a me non sembra che questa è una delibera che poteva avere una conseguenza di ritorno o un iter amministrativo più lungo, così come è può avere anche l’immediata esecutività, perché è di taglio netto.*

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, è chiaro che se questa delibera è stata portata in Consiglio comunale è perché questa maggioranza, ma lo stesso Segretario ritiene che vada bene così. Chiede la parola il consigliere Boccellino. Prego.

BOCCELLINO GIOVANNI: Un saluto alla città di Afragola, in particolare ai cittadini che seguono i lavori del Consiglio comunale, leggendone i verbali successivamente. Presidente, io mi do un tempo e lo faccio attivando il timer sul cellulare di cinque minuti, credo che mi attivo secondo le norme regolamentari, quindi dandomi un tempo, non per dare un avviso in maniera tale che anche per il futuro, nei prossimi Consigli Comunali cerchiamo di contenere un po' gli interventi e, soprattutto richiamandoci comunque a quello che è l'oggetto dell'argomento, che è all'oggetto all'ODG spero di farcela entro cinque minuti. Noi parliamo di una rimodulazione di un programma di interventi di PIU' Europa che trova una sua origine, come è stato, già da qualcuno che mi ha preceduto, richiamato, un accordo di programma fatto nel 2008 dall'allora Presidente della Regione Bassolino con il precedente Sindaco, autorità cittadina del Comune di Afragola, accordo che prevedeva un finanziamento complessivo di circa 31 milioni di euro. Credo che sia importante, tra le tante cose che sono state dette in questo momento, dire anche come è l'aspetto finanziario, che forse, anche quello, l'aspetto finanziario, un po' dirimente sulla scelta dell'atto che stiamo facendo oggi. Dicevo, nel 2008 l'accordo prevedeva 31 milioni di euro complessivamente così distinti: 28 milioni di euro erano per fondi di carattere comunitario, cofinanziati dallo Stato e dalla Regione il 10% di questi 28 milioni erano messi dal Comune di Afragola, per cui si arrivava a 31 milioni di euro. Sulla base di questo primo accordo procedimentale l'Amministrazione cittadina si è adoperata nel verificare, nell'ideare, nel progettare queste proposte di interventi nella città di Afragola, in linea con quella che era la mission del Più Europa, che aveva come linea portate di fare in modo che si rivalutasse, nelle città medio-grandi e in quelle superiori a quelle superiori ai 50 mila abitati, quindi con Afragola inclusa, si cercasse di rivalutare quelle zone interne, centri storici, centri antichi che ormai soffrivano di un degrado costruttivo, di un abbandono dell'edilizia residenziale, di un abbandono stesso dei cittadini che in qualche modo hanno abbandonato i centri e si sono, nel corso degli anni, distribuiti sul territorio e nelle periferie. L'intento di Più Europa è di fare in modo che questi finanziamenti tendessero a rivitalizzare questi centri delle città abbandonate. L'Amministrazione precedente, con quella disponibilità finanziaria dei 31 milioni, ha messo in campo 7 idee progettuali, quindi sette tipi di interventi che non sto qui adesso ad elencare. Essendo stato presente nella precedente amministrazione in qualche modo, trovandomi tra in banchi dell'opposizione e oggi in maggioranza, in qualche modo mi sono confrontato con i colleghi

dell'allora maggioranza, nello specifico per quanto riguarda molto della progettualità proposta e sulle criticità e, soprattutto nel disattendere molti di quegli interventi, le linee di principio che erano state invece dettate dalla Comunità Economica Europea per raggiungere fino al punto di rivitalizzare quelle aree. Successivamente, nel corso del 2011 i finanziamenti, i cofinanziamenti statali e regionali sono stati diminuiti. Nel 2011 il governo Berlusconi, credo che sia il ministro Tremonti, prende una parte dei fondi FAS, fondi per le aree sottosviluppate, destinati a cofinanziare gli interventi Più Europa, per la quota statale, e li destina a tutt'altro tipo di intervento, per cui sottrae queste risorse finanziarie del cofinanziamento statale all'intervento Più Europa. Questo taglio comporta una revisione della disponibilità finanziaria che scende dai 28 milioni originali ai 18 milioni di euro, per cui nel 2012, già la precedente amministrazione si è trovata ad avere un taglio di finanziamento per opere che erano state progettate, programmate, per 31 milioni di euro... La rimodulazione è obtorto colle, fatto perché c'è una riduzione di finanziamento, già la precedente amministrazione avrebbe dovuto procedere ad un taglio repentino delle opere programmate. Le criticità che l'assessore Como, proprio in questo ultimo suo intervento è stata un po' costretto a denunciare, erano criticità che già in precedenza e chi ha l'accortezza di andare a leggere i verbali di Consiglio comunali che ci hanno visto confrontarci sul tema, erano stata già denunciate precedentemente in merito a quegli interventi. Per cui, volendo in qualche modo semplificare la scelta di ridimensionare e rimodulare, era una scelta forzata, per il mancato finanziamento delle opere, in programma c'erano 31 milioni, ma che non trovavano copertura già, sicuramente per 10 milioni per effetto della riduzione a 20 milioni di euro. La nuova amministrazione, la nostra amministrazione si è trovata di fronte alla rimodulazione, obtorto colle, di dover rivedere quali progetti portare a termine nell'attuale disponibilità finanziaria, ed è passata soprattutto a rimodulare con la Regione Campania certi tipi di finanziamento. La Regione Campania è in ritardo, la Regione Campania guidata da Caldoro, con l'attuazione con il fondo sociale europeo, per quanto riguarda le spese per l'utilizzo di spese europee, quindi sta chiedendo ai Comuni di accelerare, mettendo anche a disposizione nuovi fondi e nuove disponibilità. Nell'ultimo accordo di programma che c'è stato, oltre a rimodulare e rivedere gli interventi di Più Europa, rendendoli più conformi a quelli che possono essere i principi della Comunità Economica Europea, cioè di essere effettivamente, dare una spinta a rivalutare e a rivitalizzare quel luogo di intervento, mette a disposizione nuovi fondi per altri strumenti legislativi regionali, mette a disposizione nuovi fondi, circa 5 milioni di euro che questa Amministrazione ha immediatamente destinato a finanziare dei progetti o delle opere che erano cantierizzabili che sono il Centro Lu.Mo. che aveva trovato un'interruzione di finanziamenti, il completamento del Parco Lineare, anche quella era un'opera incompiuta e altri interventi di riqualificazione di arredo urbano che credo che sia P.zza Matteotti

ecc.. Sull'arredo urbano mi vorrei un po' soffermare, perché è stato detto che alcune delle opere che oggi si sono viste sul nostro territorio, avendo ad oggetto Più Europa e l'intervento di Sacri Cuori, di Piazza Municipio e Piazza San Marco, sono state rappresentate come delle opere che non hanno avuto l'impatto che dovevano avere. Guardate noi dobbiamo ricordare che quelle opere, un passaggio storico lo dobbiamo fare, quelle opere sono state programmate dalla precedente amministrazione e le critiche che sono state sollevate in quest'aula, sono le critiche che facevamo da questi banchi, alcuni di noi oggi in maggioranza ma allora in opposizione facevamo quelle critiche che quegli interventi di Più Europa, così come erano stati programmati di P.zza Sacri Cuori e di P.zza Municipio, avrebbero proprio presentati quelle discrasie per essere semplicemente un arredo urbano, un rifare un arredo urbano e non raggiungere alcun obiettivo previsto dalla Comunità Economica Europea e tanto si vede, perché P.zza San Marco non ha fatto altro che un semplice arredo urbano, ma non ha creato un'aggregazione ed ha raggiunto l'obiettivo che si voleva. Sacri Cuori, è stata riqualficata con le famose piazzette contrapposte, ma credo che abbia creato addirittura un problema di viabilità! Tanto è vero che sono arrivate le lamentele del parroco di S. Cuori, circa la possibilità di far fermare temporaneamente gli sposi o in caso di funerali, si sono viste delle difficoltà. La stessa P.zza Municipio, il marciapiede allargato non è opera di progettazione di questa Amministrazione, ma della precedente, allora le criticità che vengono evidenziate hanno una responsabilità e qualcuno che ha partecipato e ha sostenuto quelle opere quando sono state progettate ed approvate in questo Consiglio comunale, ne ha la responsabilità, non può scrollarsene di dosso dicendo: devo guardare al futuro! Tutti guardiamo al futuro e abbiamo guardato al futuro nel momento in cui ci siamo trovati a rimodulare una disponibilità finanziaria ridotta e con un termine molto perentorio di doverle spese, rimodulare quelle poche opere e progettualità esistenti che potevano essere portate a termine e quelle poche opere noi cercheremo di portarle a termine, dando a quegli interventi un'anima, un soffio di vita per fare in modo che i soldi spesi dalla Comunità trovino la loro piena realizzazione.

Mi fermo qua e ringrazio, spero che per il futuro lei voglia meglio regolare i tempi di utilizzo di ogni intervento, grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Dopo i brillanti interventi fatti in precedenza, sia dal consigliere Giustino che dal consigliere Boccellino io ho poco da aggiungere, voglio solo augurare all'assessore Como di poter raggiungere gli obiettivi che questa Amministrazione si è prefissata per realizzare quelle cose da fare. Perdite di tempo non ce le possiamo permettere, anche perché, da quanto ho saputo

sia la Romania che la Bulgaria sono stati bocciate le proroghe richieste e lo Stato Italiano non ha chiesto la proroga a Bruxelles, per quanto riguarda il Più Europa, ad oggi, poi non so cosa può succedere tra un mese, adesso il tempo stringe. La questione sta in questi termini, noi siamo venuti qua a maggio-giugno 2013 e ci siamo trovati questa problematica del Più Europa. A quello che ho capito io, perché poi sono stato in Regione Campania, attualmente gestita dal Centro Destra per chiedere delle delucidazioni, quello che ho capito è che nel 2008 questa Amministrazione si è vista una pioggia di milioni di euro che io, facendo un'associazione di idee, posso pensare a quando ti arriva addosso un'onda d'acqua e tu rimani lì..., invece dell'acqua sono caduti addosso milioni di euro, conoscendo gli amici che hanno amministrato questa città prima di noi, hanno messo in moto una macchina di guerra, diversamente da quello che ha fatto il Comune di Casalnuovo, diversamente da quello che ha fatto il Comune di Casoria, che molto intelligentemente hanno destinato il piano Più Europa sulle strade, in modo che non c'erano proprietà, non c'erano le particelle ed hanno speso là! Invece questa macchina da guerra messa in moto dal Comune di Afragola, si è buttata sul luogo, tra due interventi ci sono 76 proprietari, ci hanno fatto una cinquantina di ricorsi al TAR, la Sovrintendenza, allora che cosa fa il RUP? Per rispettare il termine del 31 dicembre 2015, con tutti questi problemi, non ce la farò mai! Prende ed accende il campanello di allarme. Si muove l'Amministrazione e dice: aspetta un po', prima che crolla il tutto noi dobbiamo rimodulare il tutto per non perdere i fondi Più Europa e fanno una proposta all'Amministrazione regionale di Centro Destra, la quale cosa mi ha risposto la settimana scorsa: "Per noi è andata bene questa rimodulazione, l'abbiamo sposata e da 18 milioni di euro adesso ne tenete 18 più 5, ne uscite rafforzati". Ci sono 5 interventi in retrospettiva, più 13 da rimodulare, per cui si è deciso di lasciar perdere e fare solo S. Cuori, il Comune, via Arena e via Don Minzoni. Il precedente intervento prendeva via Arena e la tagliava con una linea e ne faceva solo una partecina, lasciando vuoto un muro, "scarrupato", bruttissimo, allora si è ritenuto togliere quello che è impossibile fare e andare nel possibile, nelle cose più realizzabile, questa è stata la manovra intelligente, ma quello che mi ha impressionato molto, cosa che mi hanno riferito a livello regionale, è quando andiamo nell'assistenza progettuale e assistenza tecnica, dove sono stati pagati subito, senza perdere tempo, 1 milione e 200 mila euro per assistenza progettuale a S.P.S. di Bologna e 400 mila ad un certo PRODOM di Nola, all'assistenza progettuale, mi hanno riferito in Regione, venivano pagati ad ore, ma chi le controllava queste ore di lavoro che facevano a Bologna? Questo è grave, qualcuno ha messo una voce in giro, su danno erariale di progetti fatti sia alla Regione Campania, sia qualche amico che conosco bene in Prefettura, mi dicono che danni erariali non ce ne sono, perché i progetti fatti e pagati stanno là, li tiene il Comune, sono cose che si possono sempre realizzare, ma adesso abbiamo il tempo contro, per cui questa delibera è necessaria,

perché è un passo precipuo all'eliminazione, per quanto riguarda i vincoli di esproprio e per quanto riguarda quelle varianti. Le varianti saranno rideterminate, tutto rimane tale e quale con l'augurio che faccio a questi tecnici e a questo assessorato, di realizzare quanto prima, l'importante è che noi non possiamo mai venire in quest'aula e dire che non ce l'abbiamo fatta!

Quindi, da parte nostra c'è tutta la buona volontà, io a nome del PD annuncio il voto favorevole all'applicazione di questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas, se non ci sono altri interventi... chiede la parola il consigliere Giacco, prego.

GIACCO CAMILLO: La progettazione del Più Europa è una progettazione del 2007-2013, si è accavallata di due gestioni amministrative regionali diverse, quella di Bassolino e quella di Caldoro, la fase iniziale era quella di Bassolino, i ritardi se ci sono in Italia esistono da un lato e dall'altro lato, ma esistono fondamentalmente perché? Perché la politica interagisce dove non dovrebbe interagire, un programma come in Italia a prescindere dalla programmazione elettorale dovrebbe andare avanti a prescindere, questa programmazione e doveva essere completata nel 2013, noi siamo partiti con il più Europa, dove con Bassolino due anni prima che si andava al rinnovo con Caldoro, dare delle colpe è inutile, dire che Caldoro ha delle colpe, sono cose che non servono, la verità è chiara, il programma di gestione della programmazione del Più Europa parte con Bassolino, quindi se ci sono dei ritardi, sono egualmente distribuiti tra Bassolino e Caldoro, come è successo adesso, la maggior parte del più Europa sono stati firmati fortunatamente con Bassolino, altrimenti oggi non si sarebbero potuti realizzare non solo alcuni Comuni sono riusciti a realizzare, altri no, perché il comune non ha la capacità di mettere in atto questa progettazione, quindi scaricare su Bassolino, Caldoro non ha senso, diciamo la verità così come è, come è vero che non ci può stare nessun danno, perché si è fatto una gara, poi se avete denunciato, o se si è denunciato o si ha un procedimento penale io non lo so, sta di fatto che sta fatto una gara. Io sono infelice nell'espressione, qua non è come dice Concas che noi li stiamo conservando, noi li stiamo annullando, cioè questa progettazione non può essere più fatta, se non rimodulato e riproposta ai sensi dell'ex art. 19, però in tal caso li facciamo tutti daccapo. Questo è il senso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Solo per ribadire che le intenzioni manifestate rispetto all'evoluzione del dibattito non è che ci confortano particolarmente in sostanza non è emerso nulla di nuovo,

anche ascoltando gli amici di maggioranza, quello che dobbiamo sottolineare e che effettivamente dobbiamo avere le idee chiare rispetto al dispositivo di questa delibera consiliare, e per certi versi la volontà di annullare un percorso di deliberati che ha visto il C.C. approvarli nelle varie fasi, determina un effetto che quello che sinteticamente è emerso anche dall'intervento del consigliere Giacco che mi ha preceduto, c'è poco da dire e sono tutti elementi che mi sono permesso di richiamare nel mio intervento, questo vale per la progettazione per l'assistenza tecnica, vale per i ritardi e le inadempienze degli organismi sovracomunali ma anche per le deficienze degli assetti burocratici comunali, io su questo voglio essere molto più chiaro di quanto non siano stati gli amici di maggioranza, per questo mi sono permesso di richiamare lo stato attuale delle opere eseguite che erano quelle che meno connotavano l'identità di quel programma Più Europa, mi riferisco alle piazze già realizzate. Io nel 2013 avrei voluto trovare una città, un Afragola dove già fossero stati realizzati i meri interventi ma non sono stati realizzati e continuano a non essere realizzati oggi che è una frase comunque intermedia, oggi l'Amministrazione in carica mette un ulteriore sigillo rispetto a quello che io legittimamente come l'assessore manifesta le sue intenzioni e i suoi pareri, io legittimamente manifesto l'idea credo fondata sui dati fatturati che sono quelle delle progettazioni che erano in essere che oggi il programma Più Europa così come è stato partorito da Afragola come organismo intermedio, come organismo che la legge indica nella progettazione del programma operativo Più Europa è fortemente snaturato, non vedo un percorso alternativo, poi ci saranno i tempi stretti, i ritardi non vedo un percorso alternativo che dia una nuova entità e soprattutto invito tutto il C.C. a riaggiornarsi rispetto anche ai report che sono per quanto mi riguarda inappuntabili e che con grande chiarezza stanno manifestando le sfasature del cronoprogramma rispetto anche al percorso messo in campo dell'attuale Amministrazione. Questo mi premeva sottolineare, quindi guardiamo al futuro cari amici della maggioranza, con la consapevolezza di quello che è stato e quello che è stato non è soltanto il quinquennio 2008-2013, ma anche il biennio 2013-2015. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone, la parola al consigliere Boccellino.

BOCCELLINO GIOVANNI: Sarò brevissimo, perché vorrei mettere in coda anche io una brevissima replica, il passato non si può cancellare, ma serve per fare bene il futuro, il passato serve a timbrare che quegli interventi così come erano stati progettati avevano tutti quanti delle difficoltà, erano disordinati, erano distrattivi rispetto agli intenti del Più Europa, erano con delle carenze come sono stati signorilmente denunciati e resi noti dal nostro Assessore che, molto signorilmente ha detto che ci sono delle carenze, se ce lo avesse fatte sapere prima queste cose, avremmo forse

detto noi in altri termini, in altri toni, quali erano queste carenze e di chi sono queste responsabilità, io mi associo, con la richiesta che è stata fatta dal consigliere Giacco e Pannone, a fare verità, mi auguro che sia fatta la verità su come sono stati usati i fondi per la progettazione, circa un milione e otto di euro, inizialmente spesi in una fase iniziale, dove praticamente non si è capito chi erano gli esecutori di quelle opere, mi auguro che quello sia fatto chiarezza e trasparenza come è stato richiesto in quest'aula adesso dal consigliere Giacco, trasparenza che per gli anni passati non c'è mai stata, anzi su tutto il percorso del più Europa c'è stata sempre un'ombra oscura che ha chiuso qualsiasi stanza alla comunità, alla città, ai consiglieri, alle istituzioni. Oggi stiamo facendo luce, cercando di evitare che ci sia ulteriore danno per presunte opere che erano state progettate, ma danno alla città. Io partecipo all'appoggio e mi fermo qui, ci confronteremo in altre sedi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, la parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Io cercherò di essere abbastanza breve, ma qualche considerazione la devo fare, sono costretto a farlo, poi da osservazioni puntuali o dalla passione per le procedure che manifesta sempre il consigliere Giacco, è anche una cosa encomiabile, perché comunque ci sollecita ad essere attenti rispetto a quello che facciamo ma negli atti che si vanno ad approvare non è che si indica l'iter procedurale che poi si farà. Quando poi da qui si passa, invece, a tirare delle somme di tipo politico dire che non si intravede un progetto alternativo, che è compromesso un grande disegno urbanistico e di recupero nel centro storico della città, francamente sono affermazioni che esigono una replica, perché non è che ci si può rivolgere alla maggioranza o all'Amministrazione invocando il principio di una serena valutazione nell'interesse complessivo della città e, poi, questa serena valutazione che andrebbe fatta a 360°, innanzitutto è tale quando si inizia a farla da se stessi. Allora, io voglio richiamare entrambe i punti della questione, da una parte per quello che riguarda le procedure e per quello che riguarda la successione degli atti amministrativi o delle condizioni nelle quali questa Amministrazione si è trovata costretta a decidere di muoversi in un'ottica di riduzione del danno! Questa è la prima cosa, l'Amministrazione è stata costretta a muoversi in un'ottica di riduzione del danno, perché? Perché tutta questa passione procedurale, se fosse stata messa meglio a frutto con gli atti della precedente Amministrazione, non avrebbe consegnata a noi quell'eredità che ci ha consegnato. Se tutta questa meticolosità, questa puntualità nell'osservare le cose da fare si fosse fatta attraverso un coinvolgimento a tempo debito della Sovrintendenza, non ci sarebbe stato poi, sovrapposto, in un momento successivo, il diniego, la contestazione, la complicazione di tutte le procedure che ci hanno messo nelle condizioni di doverci muovere in un'ottica di ridurre i danni e salvare il salvabile. Questo è il primo punto inequivocabile rispetto al quale se si vuole fare un

ragionamento di serena e costruttiva valutazione, dal quale non si può prescindere, se si vuole essere onesti intellettualmente quindi, è una necessità e una priorità. Allo stesso tempo, io devo dire che dal punto di vista più squisitamente politico, per quel che riguarda il disegno che emerge o per meglio dire che emergeva dal Più Europa precedente, ho avuto, in tante occasioni sia puntuali, sia complessive, di valutazione, motivo di avere forti e fondate perplessità, in parte sono state richiamate dal consigliere Boccellino, perché lo spirito del Più Europa, l'obiettivo che la legge stessa definisce in relazione agli interventi del Più Europa. È un obiettivo di carattere generale nell'intervento sul territorio, nell'intervento che comprende non solo il territorio in quanto tale, ma anche la conformazione dell'attività e della socialità che si sviluppa intorno ad un intervento di questo tipo. E noi possiamo dire che c'è stato qualcosa del genere in quei progetti che ci siamo trovati consegnati? Che ci siamo trovati in eredità? Sotto questo profilo, c'è qualche impostazione che recuperasse lo spirito della legge in una serie di interventi tutti concentrati guarda caso sugli aspetti immobiliari anziché di costruzione di contesti, visto che il consigliere Pannone si richiama ad interventi fatti in altri Comuni da Casalnuovo a Giugliano, si può andare a vedere che cosa hanno realizzato, che cosa stanno realizzando per le strade. La critica che ci sentiamo rivolgere tanto spesso dai nostri concittadini, ma invece di fare questi palazzi, perché non facevate interventi di carattere più generale sulle strade? E' una critica che trova quest'Amministrazione impotente a rispondere per il semplice motivo che le risorse sono state appostate su quei progetti, progetti peraltro ingestibili e irrealizzabili in buona parte. Dal che abbiamo dovuto escluderli per rimodulare il tutto per salvare il salvabile e per fare noi un'azione di recupero con la rendicontazione di opere precedenti al fine di avere ulteriori finanziamenti e portarli dentro un disegno che noi stiamo cercando di costruire come alternativa certamente a quella che è stata l'Amministrazione precedente.

Allora, i punti di vista sono molti diversi e molti distanti, su questo non c'è dubbio, dopodiché se si vuole fare un discorso di serena valutazione e di costruttiva collaborazione anche in C.C., questa maggioranza quando sono state fatte sollecitazioni in questo senso, in altre circostanze non si è mai sottratta, ma se quest'occasione deve essere l'ennesima occasione per ribadire quella sì una musica fin troppo ascoltata, sempre uguale, perché questo non è altro che un atto dovuto, quello che si fa oggi che pulisce il tavolo da ingombri di carattere giuridico, urbanistico, amministrativo per liberare la proprietà dei soggetti interessati che non può essere più vincolata perché abbiamo deciso che quei progetti non andavano stralciati perché irrealizzabili, non solo irrealizzabili ma anche dal punto di vista della scelta politica dell'indirizzo urbanistico nella città molto, molto discutibile, perché il disegno ripeto era tutto costruito dentro una visione di interventi sugli immobili e non sulla rete e sul contesto urbano che invece doveva essere oggetto dell'attenzione di chi andava a

progettare e realizzare il Più Europa. Queste sono le cose, così come pure per essere più puntuali, se in questo momento si sta lavorando al palazzo municipale e si sta occupando la piazza è perché nelle follie generali di questa macchina ad alta velocità come è stata detta, avremmo dovuto trovare già i cantieri in piena effervescenza come c'erano l'anno scorso già nel Comune di Salerno, non certo ad Afragola, allora rispetto a questa macchina ad alta velocità stavo dicendo si è avuto persino il buon senso di mandare avanti l'appalto della piazza e poi dopo ovviamente quello del palazzo municipale, laddove un minimo di criterio, di buon senso avrebbe richiesto il contrario. Lo dico al dirigente e anche a questo proposito, caro Caiazzo, e caro consigliere Pannone che qualifica l'ineffabile ripetutamente in tutte le sedi dirigenti, in particolare il dirigente dell'UTC, anche questo va assunto fino in fondo come responsabilità politica, perché questi dirigenti, diciamocelo una volta e per tutto egregio consigliere Caiazzo, voi ve li siete andati a cercare, a incaricare, a portare ad Afragola, a selezionare e ad insediare sulle sedie di comando di quest'Amministrazione, quindi smettetela con questa buffonata. Questa è una cosa che dovete avere il pudore di riconoscere per primi voi se volete una corretta, serena e serio confronto con quest'Amministrazione, ma di che cosa parlate? Ma di cosa parlate? Dirigente che avete messo voi in sella a quest'Amministrazione, tutti ce li siamo trovati e quest'Amministrazione si è comportata con correttezza nei confronti anche di queste persone, certamente non è consentito a voi cantare la musica su queste persone, perché voi l'avete portate qua! Voi gli avete dato il potere! Voi gli avete dato i compiti da svolgere! Voi gli avete dato i progetti da seguire. Quindi la responsabilità politica è in capo a voi e alla precedente Amministrazione. Questo sia chiaro una volta e per tutto, così la finiamo con questa buffonata di voler richiamare ogni volta questa situazione. L'Amministrazione in carica ha chiarito in varie circostanze che avrebbe avuto un comportamento rispetto ai Dirigenti consono alla legge, consono ai criteri di una corretta e seria Amministrazione, di un corretto rapporto tra Amministrazione e dirigenti, così ci siamo mossi e riteniamo di esserci mossi bene, di aver ottenuto anche risultati, perché nell'UTC oggi ci sono uffici e servizi organizzati a partire dal Più Europa, dove c'è un sistema del SIGECO che non esisteva, a partire dall'edilizia privata che non esisteva, a partire dall'Ufficio Ambiente che non esisteva, oggi sono uffici organizzati che lavorano con trasparenza e serietà per quest'Amministrazione e per la città di Afragola.

Quindi, non solo questo è una responsabilità politica che è tutta in capo a voi, ma rispetto a questo la nostra Amministrazione ritiene di avere agito in linea di quelli che sono i crismi e i criteri di una corretta e seria attività amministrativa, di aver dato indirizzi ben precisi e che a questi indirizzi ha richiamati i dirigenti ad attenersi e i dirigenti per quello che ci costa si stanno attenendo. Quando non dovesse essere così e quando ci dovessero essere segnalate cose concrete e circostanziate in merito ad altri comportamenti siamo qua per recepire e dare anche tutte le risposte che

un'Amministrazione ha il dovere di dare. Però cortesemente questa canzone sui dirigenti prima di suonarla ancora abbiate il pudore di fermarvi un attimo e di considerare bene quali sono le vostre responsabilità!

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, non mi chiedete di intervenire... Leggo la proposta di delibera: "Il Sindaco di Afragola e l'Assessore all'Urbanistica, propongo al Consiglio Comunale la seguente deliberazione:

- di proporre al Consiglio comunale l'approvazione delle disposizioni conseguenti alla firma del I e del II atto aggiuntivo dell'accordo di programma per la realizzazione del Più Europa della Città di Afragola, ovvero, di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione istruttoria in merito alla redazione del Più Europa, di annullare le seguenti deliberazioni consiliari: n.28 del 13.04.2012, n.71 del 16/7/2012; n.27 del 13/4/2012; n.104 del 19/11/2012; n.11 del 16/1/2012; n.72 del 16/7/2012; n.26 del 13/4/2012; n. 85 del 28/6/2012 relativi all'approvazione dei progetti definitivi dei seguenti interventi a suo tempo inseriti nel programma Più Europa; n.1 la Piazza Alberata e l'Ortus Conclusus, n.2 l'Isola della Cultura e il sistema delle Corti Urbane; n.7A La piazza del Mercato e il Giardino degli Agrumi, creazione di un'ampia area verde e attrezzata per attività commerciali e dispositivi all'aperto;
- di revocare, per effetto, le varianti urbanistiche a suo tempo approvate;
- di dare atto che in conseguenza degli atti di Governo del territorio risultano quelli vigenti, in parte qua, prima dell'approvazione delle delibere annullate;
- dare mandato agli uffici delle conseguenti conclusioni dei procedimenti amministrativi in essere in relazione all'esecuzione delle delibere annullate;
- di prendere atto che nella Delibera di Giunta Comunale n.16 del 27/02/2015, sono stati riscontrati meri errori materiali di trascrizione dei dati;
- si propone di approvare le seguenti rettifiche: al punto 7 della premessa relazione istruttoria, la citata nota n.11895 del 20 luglio 2012, riporta invero il protocollo 11845 del 20 luglio 2012; al punto 7 della premessa della relazione istruttoria, all'intervento n.2 è stata erroneamente indicata la delibera n.27 del 13/4/2012, mentre la delibera di Consiglio comunale di approvazione del progetto definitivo riporta il n.69 del 16/7/2012.

Che è stato erroneamente indicato nella delibera n. 11 del 16/01/2012, mentre la delibera di C.C. di approvazione del progetto definitivo riporta il n. 27 del 13/04/2012;

Considerato che della relazione istruttoria devono rettificarsi dati relativi alle delibere di cui ai punti precedenti, nel testo del deliberato al secondo capoverso le corrette deliberazioni consiliare da annullare sono la n. 28 del 13/04/2012, la n. 71 del 16/07/2012, n. 69 del 16/07/2012, n. 104 del

19/11/2012, n. 24 del 13/04/2012, n. 72 del 16/07/2012, n. 26 del 13/04/2012, n. 85 del 28/07/2012, nel testo del deliberato al secondo capoverso è stato erroneamente indicata la denominazione dell'intervento n. 5, che correttamente risulta essere la piazza intorno alla chiesa, ampliamento di riqualificazione della Piazza Santa Maria d'Ajello".

C'è una richiesta di votazione per appello nominale da parte dei consiglieri Pannone, Falco e Caiazzo.

Passo alla votazione del capo all'Odg per appello nominale: Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola

La parola al consigliere Petrellese, per dichiarazione di voto.

PETRELLESE NICOLA: Buongiorno a tutti, ai cittadini rimasti in aula, agli emeriti consiglieri, alla Giunta, al Sindaco e al Presidente che mi concede la parola, il mio è un voto favorevole, però non posso astenermi nel registrare il fallimento...

PRESIDENTE: Consigliere Petrellese, lei mi ha chiesto la parola per dichiarazione di voto, la prego di non scendere più nel merito, perché l'abbiamo già trattato il capo...

PETRELLESE NICOLA: Presidente, lei non sa nemmeno cosa voglio dire...

PRESIDENTE: Questo non significa nulla, consigliere Petrellese, lei si deve attenere al Regolamento, quindi all'immediatezza, ci deve solo far sapere se il suo voto è favorevole o è contrario!

PETRELLESE NICOLA: L'ho detto in premessa, il mio è un voto favorevole, però approfittavo per cogliere e far sensibilizzare quest'aula, i consiglieri e chi della politica ne fa..., cioè avvertivo la necessità di dire solamente questo, che il Progetto Integrato Urbano andava, giustamente come diceva pure il consigliere Boccellino, il Sindaco, anche se in modo irruente, ha sintetizzato bene quali erano gli obiettivi che si prefissava la Comunità Europea per far rivivere un tessuto, come quello afragolese, in ginocchio vuoi dal terremoto dell'80/81, vuoi dall'incapacità delle Amministrazioni che ci hanno preceduto. Lo spirito che non hanno colto..., ahimè io sapevo pure qual cosuccia..., per fare in modo che privati potessero appropriarsi di queste occasioni per ulteriormente incentivare un tessuto che è sotto gli occhi di tutti!

Questo degrado urbano è dettato dalla perdita di valori, valori di vivere un territorio, un territorio che restituisce dei servizi.

Il mio intervento l'ho mortificato e continuo a mortificarlo, perché siamo alla dichiarazione di voto...., ci rinuncio pure magari faremo un C.C. aperto dove inviteremo i cittadini, perché è inutile continuare con queste critiche che non portano a niente di costruttivo. Sono stati fatti dei passaggi, dei passaggi sbagliati, sono stati consegnati dei progetti che, ahimè, illustri professionisti che non vivono il territorio e, quindi, non hanno quella capacità di penetrazione, di capire effettivamente la necessità....

Presidente, la mia è una dichiarazione sofferta, perché questo fallimento....

PRESIDENTE: Consigliere Petrellese, guardi, non vorrei proprio a lei, che è sempre stato corretto, doverle indicare un articolo del Regolamento in cui si fa riferimento alla dichiarazione di voto, quindi le chiedo la cortesia di chiudere l'intervento!

PETRELLESE NICOLA: Presidente, il mio è un sì sofferto e la storia ci consegnerà gli errori delle amministrazioni passate e mi auguro quelle future (?)....

PRESIDENTE: Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Castaldo Gennaro Davide (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio...

La parola al consigliere Pannone Antonio, per dichiarazione di voto.

PANNONE ANTONIO: La ringrazio, Presidente, siamo sempre corretti o no? Perché lei ha detto al consigliere Petrellese di essere corretto, siamo anche noi corretti. Innanzitutto desidero sincerarmi sulle condizioni del Sindaco, mi auguro che si sia calmato, anzi preferirei più che la sua sia stata una recita a soggetto che un accenno di agitazione che potrebbe nuocere alla salute, quindi mi auguro che si sia prontamente calmato e ristabilito, è la cosa più importante, questo proprio per addivenire a quella serena valutazione che dovrebbe sempre caratterizzarci...

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, le voglio ricordare che siamo...

PANNONE ANTONIO: Però lei così snatura un po' il suo ruolo, mantenga la barra ferma e faccia il Presidente come sa farlo...

PRESIDENTE: Consigliere, lei già intervenuto, è intervenuto due volte, adesso sta intervenendo per dichiarazione di voto... Prego

PANNONE ANTONIO: Sì, però ci sono gli estremi anche per fatto personale, lei lo sa bene, io non ho mai avuto a che fare con le Commissioni di concorso, non mi sono mai chiuso nelle stanze da solo con un dirigente del Comune di Afragola, soprattutto non ho mai permesso al dirigente di spegnere la luce, perché magari era meglio spegnere la luce e parlarsi soltanto a bassa voce! Da questo punto di vista penso che il Sindaco abbia un po' travalicato queste situazioni, ho amministrato, ho cercato di amministrare, non mi interessano le procedure concorsuali.

Detto questo dovrei ricordare, e chiudo, quello che proprio il partito che esprime il Sindaco ha detto su determinati soggetti, quindi avrebbero dovuto mettere al centro determinate procedure rispetto ai dirigenti, magari quando ci ritorneremo in qualche prossima seduta, questo a beneficio anche dei cittadini di cui comprendo il disagio e la sofferenza, perché magari si sono resi direttamente conto delle difficoltà che hanno incontrato negli uffici comunali. Noi abbiamo sempre cercato di operare per la legalità e la trasparenza delle procedure, quindi invito il Sindaco serenamente a rivedere un po' i giudizi espressi, perché c'è la responsabilità politica che ha dei centri d'imputazione ben chiara, ma non c'è la responsabilità delle procedure che si mettono in campo, soprattutto sul versante concorsuale, perché da quelle cose siamo sempre stati distinti e distanti, continueremo ad esserlo con grande energia e con grande capacità anche di sintesi di capire i processi in atto.

Detto questo, al Sindaco, al Presidente, a tutti, anche ai cittadini, vorrei ricordare che anche il PIU' Europa va contestualizzato, noi tra poco faremo un bilancio, perché stiamo quasi al giro di boa purtroppo per quest'Amministrazione dei due anni e mezzo del mandato amministrativo e se saranno cinque anni. Ebbene, vedremo quante strade, ad esempio, sono state al centro dei processi di riqualificazione in quest'Amministrazione e nell'Amministrazione precedente, con tutti i limiti e le deficienze che sono emerse e che io ho denunciato anche in campagna elettorale, ora lasciamola stare la campagna elettorale, perché ci apprestiamo ad un'altra campagna elettorale per certi aspetti forse anche più importante per i destini del nostro territorio.

Allora, contestualizziamo bene i contesti, soprattutto guardiamo alle reali prospettive, stamattina l'Amministrazione con un adempimento, che ritiene procedura ma che discende da una valutazione politica, mette mano ad un contesto che era stato disegnato, a mio giudizio, lo ribadisco per la terza volta, viene profondamente snaturato, che poi ci saranno risvolti contabili, ecc, tutte queste verranno dopo, ma vengono un attimo dopo rispetto alle identità politiche e progettuali di un percorso che, ripeto, va contestualizzato rispetto ai bisogni del nostro territorio. Il mio no è sofferto,

anzi sofferatissimo, perché parte da questa consapevolezza: si va a snaturare questo percorso, poi se il Sindaco si tiene stretti i dirigenti che ha trovato, mi auguro che metta in campo i meccanismi correttivi, mi auguro che i suoi sforzi abbiano un buon esito, così come mi auguro sempre che permanga in capo a lui la serenità di giudizio. Però, attenzione, i fatti parlano e non soltanto del Settore Urbanistico, ma potremo parlare anche di altri Settori a cominciare da quello dei LL.PP. fino all'Ambiente, perché se il Sindaco si ritrova con informativa di garanzia sul sito, è perché evidentemente non ha responsabilità lui ma c'è una trafila procedurale e gestionale che non ha funzionato. Questo valeva anche per i famigerati 60 giorni, diventati 15, all'Albo Pretorio per quanto riguarda il Piano Triennale...

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, aspettiamo il suo voto!

PANNONE ANTONIO: Presidente, con questa consapevolezza annuncio il mio no sofferatissimo, che è un sofferatissimo no legato soprattutto alla consapevolezza dei bisogni della città, lo dico recuperando e mantenendo sempre quella serenità di giudizio, di discernimento che ancor più rinforzata oggi in una giornata in cui, come ci ha ricordato stamattina il Capo dello Stato, si celebra il 71° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, che il presidente Mattarella volle giustamente onorare all'atto dell'insediamento e che oggi nell'anniversario ha voluto di nuovo onorare con grande umiltà rappresentando quello che è, cioè il Capo dello Stato, il Presidente della Repubblica Italiana. Lo dico anche con un po' di sofferenza, perché la nostra comunità, la comunità europea è stata colpita da un altro tragico evento, il disastro aereo, dell'aereo caduto in Francia che ha provocato più di cento vittime, e sulle cui causa non abbiamo ancora una contezza rispetto alle responsabilità. Con questa consapevolezza e serenità ci auguriamo che il C.C., a cominciare dal Presidente, dal Sindaco, manifesti sempre l'adesione ferma ai principi di una serena valutazione, che possa garantire al C.C. e a tutta la comunità di avere chiaro il quadro dei provvedimenti che si votano. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pannone, il suo voto è negativo.

Continuo con la votazione: **Pannone Antonio (no), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo..**

La parola al consigliere Camillo Giacco, per dichiarazione di voto.

GIACCO CAMILLO: E' per questione tecnica, il mio voto è no. Volevo precisare che nella nostra Commissione è arrivata la delibera di Giunta così come pubblica dalla Giunta, la n. 16, e

questa qua che lei dice stava negli atti e roba varia, per mea culpa, voglio dire così, da oggi in poi userò una tecnica diversa come Assessore e consigliere comunale, faccio il visto degli atti in presenza dei dipendenti comunali, perché qua sembra che Giacomo è il pazzo della situazione, piena di errori e in questi errori ci sono delibere, protocolli e lettere..., perché questa delibera che è stata in Commissione era priva di allegati, se ci avessero dati tutti gli allegati così come previsto, forse noi potevamo riscontrare nel nostro buon lavoro che i protocolli erano sbagliati, che le note erano sbagliate, le delibere di Giunta erano sbagliate. Ci fate lavorare in una condizione di grossa precarietà ed io mi debbo sentire mortificato, dopo che ci ho lavorato, da un atto che deve essere cambiato, perché si sbagliano numeri, gli allegati, perché avete un brutto vizio, avete il brutto vizio di non mettere gli allegati che vengono richiamati negli atti.

Questa storia deve finire, perché questa delibera che stiamo votando è completamente diversa, in allegati, in parti e in delibere, questa premessa, caro Presidente, lei la doveva fare a monte, perché noi votiamo una proposta della delibera di Giunta, se la delibera di Giunta è sbagliata lei a monte mi deve fare una premessa dicendo: “Apriamo la discussione con queste variazioni in corso”, così mette in condizioni anche a noi di sapere e revisionare un minuto gli atti per capire se queste variazioni sono sostanziali, sono bonarie, sono superflue, e si vede dall'impostazione anche grafica, cioè è completamente diversa, l'amm accucchiati perché ci siamo resi conto..., ma queste sono cose che vi potete rendere conto solo voi, ma noi come dobbiamo lavorare?

PRESIDENTE: Consigliere Giacomo, mi faccia sapere il suo voto qual è?

GIACCO CAMILLO: Presidente, il mio voto è no, ma l'atto che avete presentato in Commissione è diverso dall'atto che sta in C.C., di fatto è alterato anche il parere di quella Commissione, perché l'atto non c'è...

PRESIDENTE: Consigliere Giacomo, lei ha votato no. Poiché lei ha fatto una premessa, praticamente ha fatto un sua colpa, nel senso che questa delibera così come rettificata, perché si tratta semplicemente di un errore materiale, poi il contenuto della delibera di Giunta è comunque lo stesso, identico contenuto nella delibera di C.C., ci sono semplicemente delle rettifiche per errori materiali che lei poteva verificare se fosse andato...

GIACCO CAMILLO: Forte incapacità, sommarietà degli atti, incapacità di collezionare un atto, questo avrebbe detto il consigliere Giustino...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, io non l'ho interrotta quindi mi faccia finire. Dicevo, poiché questa delibera era agli atti del Consiglio poteva essere benissimo verificata dai consiglieri comunali..

GIACCO CAMILLO: Presidente, la parola mia contro la vostra, lo dice lei, in Commissione non è arrivata, poi mi spiega per Regolamento cosa deve arrivare in Commissione., se è l'atto che va in Consiglio o è la proposta di delibera di Giunta?

Presidente, mi deve spiegare, per Regolamento, me lo dice alla prossima, se in Commissione va la proposta del Consiglio, così come deve essere votata in Consiglio, o l'atto di Giunta? Grazie. Il Segretario ha tempo, nel prossimo C.C. me lo dirà, tra un mese me lo dirà.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, io l'ho fatta intervenire, però non è possibile che lei non mi permette di replicare, è chiaro? Io le ho detto che la proposta di delibera al Consiglio, così come è formulata, ha dentro lo stesso contenuto della delibera di Giunta, in più vi sono delle rettifiche di errori materiali, che se lei si fosse recato presso gli uffici del Consiglio avrebbe verificato che c'erano semplicemente degli errori di natura materiale!

Quindi, consigliere Giacco, il suo voto è negativo.

Continuo con la votazione: **Giacco Camillo (no), Caiazza Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (no), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).**

Il capo è approvato con 11 voti favorevoli, 3 voti contrari, assenti 11.

Alle ore 15,32 dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, buona giornata a tutti.

INDICE

PRESIDENTE	PAG. 2
CAPO N.1	PAG.3
CAIAZZO ANTONIO	PAG.3
PRESIDENTE	PAG.3
CAPO N.2	PAG.4
CASTALDO BIAGIO	PAG.4
CAPO N.3	PAG.5
ASSESSORE COMO BRUNELLA	PAG.5
PANNONE ANTONIO	PAG.7
GIUSTINO GENNARO	PAG.12
GIACCO CAMILLO	PAG.13
SEGRETARIO	PAG.23
ASSESSORE COMO BRUNELLA	PAG.23
GIACCO CAMILLO	PAG.25
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.26
CONCAS VINCENZO	PAG.28
GIACCO CAMILLO	PAG.30
PANNONE ANTONIO	PAG.30
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.31
SINDACO	PAG.32
PRESIDENTE	PAG.35
PETRELLESE NICOLA	PAG.36
PANNONE ANTONIO	PAG.37
GIACCO CAMILLO	PAG.39
PRESIDENTE	PAG.41